Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 7 Aprile 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 84

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem Trim — Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Col Pedo. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem Trim — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arsenale e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 60-31
(per moltiplicazione settimane per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nei testi del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la Cronaca - Ringraziamenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-961

L'AVANZATA SU DESSIE'

L'incursione di cinque aeroplani su Addis Abeba: l'aeroporto bombardato - Due apparecchi nemici distrutti

Il negus salvato dal figlio che lo raggiunge con 2.000 armati e lo scorta, fra le tribù in rivolta, fino a Dessiè

Avvisaglie sul fronte somalo: Sassabaneh bombardata

Il Comunicato N. 177

ROMA, 6 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 177:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Le nostre truppe continuano l'avanzata, inseguendo i nuclei superstiti dell'armata del Negus. Il primo Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata eritreo, oltrepassata la regione del lago Ascianghi, hanno occupato l'importante posizione di Quoram, e hanno ieri raggiunto Alamatà, a quindici chilometri a sud di Quoram, sulla strada di Dessiè.

« Nel settore occidentale una nostra colonna ha occupato il posto doganale abissino di Gadabl, tra il fiume Angareb e il Ganduà.

« Alle nostre autorità militari in Debarek si sono presentati capi e notabili del Semien, per fare atto di sottomissione. Nelle operazioni di rastrellamento della zona di Debarek sono stati presi due cannoni e numerosi fucili e munizioni.

« Nostri apparecchi hanno incendiato due aeroplani nemici, nel campo di aviazione di Addis Abeba. Un nostro apparecchio del fronte Nord non è tornato alla base.

« Una squadriglia di aviazione in Somalia ha bombardato efficacemente le posizioni abissine di Sassabaneh ».

Un medico inglese che lascia l'Abissinia:

« Peccato aver inasprito i rapporti italo-inglesi per gente di questo genere »

Asmara, 6 notte.

Le truppe coloni eritree, che già ieri sera avevano oltrepassato Quoram, hanno proseguito nell'instancabile avanzata verso sud entrando nella regione Lat, nella quale, da Adi Moncarè, si dipartono due strade: una scende verso il sud nell'altopiano, l'altra, quasi parallela alla prima, costeggia il ciglione del bassopiano dancalo. Le truppe hanno raggiunto Alamatà. Il nemico continua a fuggire confusamente in tutte le direzioni.

Nel settore occidentale — zona Doberk — continuano a presentarsi alle nostre autorità capi e notabili, nonchè gruppi della popolazione che si sottomettono.

Ieri la missione della Croce Rossa inglese distaccata a Gondar, ha lasciato quella città: il direttore dell'ambulanza, dott. Kelly e il suo assistente dott. Robertson, si sono diretti a Celga da dove proseguiranno per Gablabat, nel Sudan Anglo-Egiziano. I due medici hanno dichiarato di essere stati inviati a Gondar contro il loro desiderio, ed hanno detto del quadro miserevole di sofferenze e di distruzionismo subiti da parte di popolazioni che erano venuti a beneficare. Prima di partire il dott. Kelly ha detto testualmente: *« Peccato che per della gente di tal genere si siano inaspriti i rapporti tra Italia e Inghilterra... ».*

IL CAMPO D'AVIAZIONE DI ADDIS ABEBA che è stato colpito dal bombardamento dei nostri aerei i quali hanno distrutto due apparecchi e i depositi dell'aviazione etiopica. (Fotografia aerea eseguita dal generale Ferruccio Ranza)

Verso il dodicesimo parallelo

COMANDO A. O., 6 notte.

Dopo l'occupazione di Quoram e di Alamtà la massa etiopica continua a fuggire disordinatamente verso sud. L'aviazione insegue e bombarda inesorabilmente i resti della defunta armata del negus. Durante la giornata di sabato l'aviazione ha effettuato circa cinquantotrenta incursioni lanciando oltre sessanta tonnellate di esplosivo e sparando ventimila colpi di mitragliatrici.

Le truppe del I Corpo d'Armata e del Corpo d'Armata eritreo continuano a discendere verso sud, in direzione del dodicesimo parallelo. Le truppe coloni della avanguardia, composte di battaglioni ascari, seguendo una delle due strade che si biforcano a sud dell'Ascianghi, hanno già avanzato venticinque chilometri a sud del lago.

Continua il rastrellamento dei campi di battaglia e del terreno abbandonato dal negus in fuga dove stiamo raccogliendo numeroso bottino di guerra, fra cui molte armi moderne, nuovissime, di provenienza belga e inglese, che fanno, evidentemente, parte delle ultime forniture pervenute ad Addis Abeba dalla Somalia britannica.

Sono giunte a Gondar varie carovane provenienti dalle regioni Sarago e Cubba, ad ovest del lago Tana, ed altre provenienti da Beghemeder e Debra Tabor. I carovanieri dichiarano che la notizia della grande disfatta dell'imperatore si è propagata in tutte le regioni, suscitando ovunque viva speranza che arrivino presto gli italiani e pongano termine ai soprusi dei ras ed alla tirannide sciana.

(Stefani).

L'opera dell'aviazione nell'inseguimento dei vinti

L'azione su Addis Abeba

Asmara, 6 notte.

Durante la battaglia dell'Ascianghi sono rimasti colpiti dal fuoco antiaereo ventotto nostri apparecchi. Uno di essi è precipitato, causando la morte dell'equipaggio, composto di un pilota e di un mitragliatore.

L'aviazione di Assab, che quotidianamente sorveglia la grande carovaniera Dessiè-Addis Abeba, ha effettuato il 4 aprile un'audace azione bellica sulla capitale etiopica. Una squadriglia di cinque apparecchi da combattimento monomotori partiva all'alba in crociera di vigilanza verso Dessiè. Avvistato un apparecchio « Potez » in volo da Dessiè ad Addis Abeba, lo raggiungeva e lo mitragliava incendiandolo. Egualmente veniva distrutto un trimotore « Fokker », ricoverato negli « hangars » del campo di Addis Abeba, che sono stati oggetto di violenta azione offensiva a volo radente. I cinque nostri apparecchi rientravano, quindi, regolarmente dopo un percorso di circa mille chilometri, benchè tutti e cinque colpiti dalla vivace reazione antiaerea del nemico.

Il comandante la squadriglia, capitano Falconi, rimasto ferito alla mascella, dovette lasciare al motorista la condotta dell'apparecchio, riprendendo le leve di comando soltanto per atterrare.

Da pallottola esplosiva veniva pure ferito alla tibia sinistra un mitragliere; entrambi i feriti furono trasportati immediatamente in volo all'Asmara, ove ricevettero pronte cure.

Secondo successive e più precise informazioni, durante l'incursione i nostri apparecchi hanno dannoggiato altri tre apparecchi ricoverati in un capannone dell'aerodromo.

L'azione compiuta dalla nostra squadriglia costituisce un esempio di intelligente iniziativa, prova mirabile di ardimento da parte degli equipaggi e dimostrazione tangibile dell'efficacia dei nostri aeroplani da combattimento.

Una congiura a Corte per rovesciare il negus

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 5 notte.

Le notizie che giungono sulla situazione personale del negus confermano l'estrema gravità della posizione in cui viene a trovarsi l'Imperatore in seguito alla disastrosa sconfitta di questi giorni. Subito dopo la prima disfatta del lago Ascianghi, Hailè Selassiè ha abbandonato le sue truppe precedendole nella fuga verso il sud con una piccola e celere scorta di armati della guardia. Lungo tutto il tragitto da Quoram a Dessiè la carovana dei fuggiaschi ha dovuto avanzare con estrema circospezione sotto la minaccia di una aggressione da parte delle tribù in rivolta.

Il principe ereditario, a capo del suo esercito personale (due mila armati in tutto), ha lasciato Dessiè risalendo la strada imperiale facente al nord. Con questa maggiore scorta, il negus — che veniva in divisa di semplice ufficiale della Guardia e che aveva affermato una parte del viaggio a bordo di un'automobile — ha proseguito sino a Dessiè dove lo attendeva un urgente appello telefonico del ministro degli Esteri etiopico il quale, da Addis Abeba, lo informava della scoperta di un complotto ordito negli ambienti di Corte per detronizzarlo, e lo esortava a raggiungere senza indugio la capitale.

A. R.

QUORAM OCCUPATA

Gli aeroplani nella grande battaglia

150 apparecchi impegnati - 73 tonnellate di esplosivo sul nemico 29 mila colpi di mitragliatrice

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Quartier Generale, 6 notte.

Gli amici che ritornavano dal cielo di Ascianghi e da oltre, dicono che tutte le rive del lago sono così pittorescamente e fittamente popolate da tende mimetiche a bianche dei nostri soldati, nonchè da improvvisati capanni di stuoie, da fornire la meravigliosa suggestiva immagine di una delle nostre belle spiagge tirrene o adriatiche nel colmo della stagione estiva.

L'automobile del negus?

Le truppe nazionali del I Corpo d'Armata e molti elementi di quello Eritreo sono andati incontro all'acqua fresca e chiara. A Quoram niente di nuovo, salvo le febbrili opere di riattamento del campo di atterraggio, sconquassato dai bombardamento; e l'assestamento della vita civile nella minuscola oasi umana, che comincia a ritrovare pian piano la sua popolazione cacciata dai rumori e dalle paure della guerra per i boschi e le montagne. A sud di Quoram si è invece avuto un non piccolo episodio di battaglia, da noi strenuamente cercato con la marcia miracolosa di elementi del Corpo d'Armata Eritreo, e da noi, come è inutile dire, vinto.

Dissi già come una colonna di ascari fosse stata avviata a tentare di raggiungere in direttrice della ritirata etiopica, in modo da poter prendere nella rete la maggior aliquota possibile della massa fuggiasca. Tale strada è stata tagliata da elementi arrivati a circa 15 chilometri sotto Quoram, dove si è potuto bloccare una massa nemica forte di qualche migliaio di uomini che si sono difesi con grande tenacia per oltre due ore. Come trofei dello scontro gli arditi hanno consegnato al loro comando alcune mitragliatrici e parecchi fucili, tre autocarri ed una grossa autovettura chiusa, di marca americana: si crede che sia quella del negus. Questa supposizione è avvalorata dalle precedenti informazioni dalle quali risultava che il negus aveva deciso di fuggire travestito.

Il contributo dell'aviazione con tutti i suoi sviluppi, esige, dopo i troppo brevi accenni che le furono dedicati, una illustrazione a sè. La giornata del Samrè, 10 febbraio, all'indomani della vittoria dell'Amba Aradam, quando l'avinone poteva appunto nella valle del Samrè, il maggior numero dei fuggiaschi dell'armata di ras Mulughietà, è decisamente battuta da quant'altra esibizione che può essere intitolata al lago Ascianghi.

Il numero degli apparecchi impiegati, le ore di volo effettuate, la quantità di esplosivi lanciati cadere sulle forze nemiche combattenti e fuggitive, la proporzione dei piloti feriti, sono gli elementi su cui poggia il privilegio assegnato all'arma aerea impegnata nell'Africa Orientale dagli avvenimenti che si sono svolti il giorno 31 marzo, e l'1, 2, 3 e 4 aprile.

Fu alle 5 del mattino del giorno 31 che due apparecchi, incrociando sulle linee nemiche schierate tra Agumberià e la valle del Mecan, osservarono i primi segni dell'imminente mossa nemica. Tale constatazione venne segnalata radiotelegraficamente al Comando Superiore senza e, subito, fece levarsi dal campo di Scinfar, presso Macallè, un primo stormo da ricognizione offensiva, il quale giunge sulle linee quando la battaglia sta per sbocciare nel suo pieno. L'armata imperiale ha, prima, fatto una mossa di assaggio sulla nostra estrema ala sinistra tenuta dal Corpo d'Armata Eritreo, poi si è rovesciata contro l'ala destra presidiata dalla divisione Alpina, per buttarsi quindi nuovamente contro la muraglia degli ascari.

In volo sulla boscaglia

Il primo aprile tutto un gigantesco sciame di apparecchi piombati da Macallè e da altri campi più lontani, sul campo di battaglia di dodici ore prima, e dove si ha la sensazione della possibilità che esso possa rincrudirsi di momento in momento, si frazione in stormi e si suddivide il compito del controllo offensivo sulla fascia

con della tattica e della ricognizione offensiva, sulle retrovie. Ma per quanto si voli basso, e si cacci con gli occhi e i binocoli ovunque con acutezza non si riesce a scorgere nulla.

E' allora che il Comando decide di trasportare tutta l'attività disponibile sulle località più vicine al fronte, dove la vegetazione fittissima e il terreno rotto possono offrire, e sicuramente offrono, alle forze imperiali etiopiche la più larga protezione. Si tratta di aprire in estensione piuttosto che in profondità. Trattoni, se così si può dire, di tastare tutta la zona palmo a palmo, per indurre a rivelare il suo contrabbando. Una bomba qui, una dose di spezzoni là, qualche raffica di mitragliatrice ogni tanto, e se qualcosa c'è, dovrà pur venire fuori.

L'offensiva, prima psicologica e poi fisica, misura escogitata e messa in pratica per ore ed ore da un imponentissimo numero di apparecchi, diede un risultato perfetto. Il terreno rivela, adagio adagio, tutti i suoi segreti, e, naturalmente, non in forma pacifica. Da una contrada, apparentemente cosa pure senza vita, cominciarono a partire scariche di fitta fucileria antiaerea, tanto che molti altri apparecchi tornarono al campo per rifornirsi avendo le ali segnate dai colpi. Qualche pilota aveva i segni sulla carne viva.

Le perdite dell'avversario, costretto ad uscire dai suoi nidi, sono però state tali da compensare ad usura questo nostro danno.

Quali potevano essere i propositi degli abissini all'indomani dello scacco subito contro le nostre linee del passo Mecan? Una gran parte di questo interrogativo era affidato all'aviazione la quale, un poco per ciò che realmente vedeva, un poco per certi elementi imponderabili che sono insieme di occhio e di spirito, non era affatto persuasa che la battaglia fosse finita. In misura più o meno vigorosa, il negus aurebbe molto probabilmente ritentato un ritorno offensivo.

Verso l'Ascianghi

Fu in base a questo convincimento che il Comando Superiore chiamò a raccolta sul campo di Macallè molti altri apparecchi: tutti quelli di Asmara e qualcuno di Massaua, senza contare la quasi totalità di quelli del campo di Axum. Sessantadue apparecchi, venti dei quali da ricognizione e il resto da bombardamento, vennero a concentrarsi in vicinanza del fronte dell'Ascianghi, durante la giornata del 2 aprile. Giornata nella quale l'avversario non dette che sporadici segni, assai fiacchi, di resistenza. Molte delle posizioni dalle quali egli aveva mosso in un offensiva erano ora in mano nostra; ma di vera e propria ritirata nemica non si poteva ancora parlare.

Anche nella mattinata successiva, quando furono avvistati gruppi di armati che defluivano verso il sud, si rimase assai perplessi nel decidersi a credere in un ripiegamento totale. Contro tale presunto indizio di ritirata stavano infatti altri segni non propriamente atti a confermare l'idea della fuga. Primo segno: la continua e assai saggiamente condotta reazione contraerea (quasi tutti gli apparecchi impiegati nell'esplorazione erano stati ormai colpiti). Secondo segno: la presenza per i campi di tutto in sosta di ingentissima quantità di bestiame. Quando gli abissini si ritirano, tutto il loro bestiame è all'avanguardia.

Ad ogni modo il movimento di uomini verso il lago Ascianghi un significato doveva pur averlo. Bisognava intensificare la vigilanza: bisognava impedire che gli abissini, i quali avevano deciso di abbandonare la lotta, sfruttassero poi la notte per mettersi in salvo in massa. Di qui le decisioni, subito prese, di una spedizione aerea antelucana. Dalle luci dei bivacchi si poteva accertare l'ubicazione e l'entità della presenza nemica, in modo da trarre un orientamento circa le direttive di una sua eventuale ritirata.

La mattina del giorno 4, due apparecchi si levano in volo alla luce dei riflettori e raggiungono dei punti dove le luci appaiono più vive: vedono lumi fermi, vedono cortei di fiammelle. Molte di esse si spengono come fosse stata l'aria mossa dagli apparecchi che erano sopra di loro. Tutti i segni persuadono armai che il nemico non pensa più all'offensiva, nè alla difensiva.

Quasi contemporaneamente gli apparecchi mandano alla base la annuncio che in due punti « il nemico è in lenta ma sicura ritirata ».

Il ripiegamento sta delineandosi su due colonne in due punti, una delle quali volge — precisano — per la carovaniera tagliata ad ovest dello Ascianghi (Mugia Dil-Dil) e l'altra per la sponda est, sulla strada per Quoram, e la comunicazione assume un senso sempre più lucido ed importante. Ora si vedono distintamente masse di armati in cachi e in scamman che defluiscono verso sud. La corrente più numerosa è quella della riva occidentale, e la decisione da prendere parrebbe fin troppo semplice: piombare su quella.

Ma il Comando superiore pare che basi invece la sua risoluzione su altri elementi. Ad ovest c'è il Corpo d'Armata Eritreo che sta tentando con una marcia accelerata di prendere alle spalle le posizioni di Agumberià con tutto il suo carico di soldati e di capi, ai quali addirittura del capo. Meglio allora correre prima a rendere inoffensiva la colonna ripiegante da un'altra parte, tanto più che battere la prima su un terreno così fitto di vegetazione come quello sul quale ora stava muovendosi, non pareva cosa molto agevole. Meglio era aspettare i camminanti nella piana di Gobalo dove avrebbe dovuto sfociare qualche ora più tardi. Così deciso, tutti gli apparecchi disponibili si rovesciarono verso est avventandosi non mitragliatrici bombe e spezzoni, contro una massa di due o tre mila uomini che si scoprono addossati alle rupi di monte Senassa e che costituiscono la colonna segnalata dall'aereo.

Sulla carovaniera

Subito dopo la imponente flotta aerea si portava sul lato occidentale del lago e lì sorprendeva una lunghissima colonna etiopica mentre stava per sboccare nella piana che si è detto. Ma la colonna era lunga qualche chilometro: diecimila uomini almeno. Ce ne volevano delle ore prima che la piana li accogliesse! Però, per una milizia efficacemente, non c'era bisogno di aspettarla in campo aperto. Incomprensibilmente assurdamente stordilamente, la lunga e densa fila nemica non pareva affatto preoccupata di cercare riparo tra le piante. Uomini e bestie camminavano nel bel mezzo della muintigura scoperta, nè si era rilevato alcun indizio che volesse mutare questa rotta per l'arrivo degli apparecchi. Tra gli uomini e i loro armenti si distinguevano benissimo le salmerie a basto vuoto, e, a un certo punto, qualcosa di pesante e di scuro che forse era un cannone. Caddero le prime bombe. Uno scompiglio, un accavallarsi di morti e di vivi, e subito dopo la colonna si rinsaldava e continuava la marcia.

Quante volte si rinnovò il bersagliamento, lo sconquasso, il tumulto dei feriti dei morti dei vivi? Ore ed ore, e mai la mitraglierra fu lasciata. Con tragico fatalismo, i soldati del negus subivano la legge che scendeva dal cielo senza nemmeno più opporre la minima delle resistenze: quella data dalla paura. Verso sera, resti ancora ingenti di questa tragica colonna di uomini ed animali, venne a congestionarsi nella stretta di Ciolla Amadir, a sud del Lago Ascianghi, dove si riuniscono le strade di est e di ovest e dove, infatti, alcuni gruppi di armati provenienti dal lato orientale si trovarono ad incontrarsi con quelli che la flotta aerea andava fulminando. Così il necessario dramma assunse forme anche più gravi. La guerra è la guerra ed ha qualche volta gli stessi ciechi e sordi doveri della chirurgia. Il dovere, il desiderio di sigillare la vittoria in modo definitivo, aveva messo l'armata in uno stato di vera esaltazione. Dal generale che aveva in mano le fila di tutta l'azione, al più provvisorio dei piloti.

Dico « provvisorio » e dico giusto. Ecco l'episodio che lo dimostra: mentre l'azione su Ciolla Amadir è nel suo pieno ed il generale si trova sul campo per vedere gli apparecchi tornare vuoti e ripartire pieni, un velivolo di un'altra base lontana, atterra sul campo ed il pilota, un asso dell'altra guerra, scende e si presenta al generale stesso con un plico urgente. Il generale lo prende ma non lo apre. Guarda l'apparecchio dal quale il pilota è disceso: è ritto ancora. Alla fine si decide ed apre il plico. « Va bene », risponde. Il pilota fa un bel saluto e chiede al generale se abbia nulla da comandargli.

Il generale gli risponde con un'altra domanda:

— Ha armi cariche sul suo apparecchio?

— Signorsì, una mitragliatrice.

— Quanti colpi?

— 1400.

— Bene, vada verso Ascianghi e li spari tutti.

Parte e dopo due ore ritorna, si ripresenta al generale, lo saluta e annuncia semplicemente:

— Fatto.

Qualche cifra: dieci ore di volo su dodici di luce. Centocinquanta apparecchi impegnati durante tutta l'azione. Fino a cinque voli del'e stesso pilota e dello stesso osservatore. Settantatre tonnellate di esplosivo lasciate cadere su umili bersagli, ventinove mila colpi di mitragliatrice.

La battaglia di Ascianghi è finita: ma il cielo verso Dessiè ed oltre è pieno di ali nostre e di cuori anelanti.

Renzo Martinelli

Il peso dell'Italia vittoriosa
nello sviluppo della situazione europea

Orientamenti nuovi

Berlino, 6 notte.

Posta in primo piano dall'improvvisa convocazione del Comitato dei Tredici, è oggi la questione italiana, che avanza al centro dell'attensione di questa pubblica opinione. Regna ancora in proposito, come ieri, in questi circoli, la più completa incertezza d'informazione, i cui termini nuova consistono in alternative varie, se cioè si tratti di iniziativa francese o inglese, o se di una semplice manovra diversiva all'imbroglio internazionale, oppure di una manovra con preciso fondo nei confronti italo-abissino: alternative tutte riducibili nell'interrogativo ultimo e principale che a questa pubblica opinione si presenta, anche sulla scorta dei dubbi formulati dalla stampa italiana, e che è questo: si tratta, nell'intenzione dei promotori, sul punto di partenza di una nuova ripresa di una campagna diplomatico-societaria antitaliana, come il riattizzarsi della solita campagna laburista-vescovile lascierebbe supporre, e le malcelate preoccupazioni imperialiste inglesi per l'avanzata italiana sarebbero più che sufficienti a spiegare, oppure si tratta di un tardivo tentativo inglese, sia pure a denti stretti e davanti all'inevitabile realtà posta dalle armi e dalla fermezza della politica italiana, di sganciare ed eliminare al più presto, in quella maniera che sarà possibile, il problema abissino dall'insieme dei problemi e delle preoccupazioni europee, così da poter contare su di un reinserimento di un'Italia soddisfatta nelle cose d'Europa che senza di essa, al pari che senza alcun altro degli essenziali elementi costitutivi della vita europea, non potrebbero procedere verso un sincero e stabile assetto?

Valutazioni rivedute

I prossimi giorni soltanto risponderanno a questa domanda. Ma quanto a questi circoli, dopo il primissimo periodo di una neutralità formalmente sempre ineccepibile, ma intimamente permeata da troppi dubbi, riflessi fino a tardi dai soliti superdotti della critica militare giornalistica e dalle non meno solite casalinghe economiste, e politicamente disorientata dall'errata valutazione di una Italia paralizzata dall'impresa abissina e quasi completamente privata del suo peso europeo, si può e si deve ora constatare con certa soddisfazione che quasi tutte queste errate valutazioni e convinzioni si sono venute col tempo rettificando fino ad essere ora presso che del tutto corrette. La eloquenza dei fatti e il peso automatico dell'Italia hanno sanato e compensato dal tutto tali errori, e il hanno sanati fino alla completa messa in evidenza da parte di questi organi della pubblica opinione dell'assoluta opportunità, necessità e urgenza di un ritorno dell'Italia, a mezzo dello scioglimento dell'attuale riserva da se stessa imposta, nelle cose d'Europa, affinchè esse procedano. Il massimo segno di questa assoluta correzione e di questa raggiunta maturazione di giudizio si è avuta ufficialmente nella posizione data dal Cancelliere all'imprescindibile collaborazione dell'Italia come garanzia e come controllo europeo, nel meccanismo delle sue proposte di pace.

Di questa soddisfacente evoluzione che onora certo il senso di realismo e la perspicacia di questa pubblica opinione, anche se non dubitiamo che il collaboratore principale ne sia stato il Maresciallo Badoglio, si ha oggi un segno nell'urgenza con cui questi organi di stampa, a proposito della convocazione del Comitato dei Tredici, pongono la questione italiana, e nella sensibilità vigile con cui ne avvertono le possibili dannose o anche catastrofiche conseguenze nel caso di ripetersi di errori di calcolo da parte dell'Inghilterra come della Francia, dell'ultima delle quali hanno, nei giorni scorsi, lealmente nel segnalare, con una sensibilità maggiore della stampa italiana stessa, certi accenni e tendenze. Tutta la stampa oggi dà il posto d'onore nelle sue prime pagine alle dichiarazioni del Maresciallo Badoglio e al rilievo dei nuovi fatti militari e attesa di altri fatti in tutto il settore da Gondar a Quoram.

Risalendo dal teatro della guerra a considerazioni politiche, il *Berliner Tageblatt* in una sua corrispondenza da Londra rileva che: «è con angoscia che l'Inghilterra va oggi incontro alla convocazione del Comitato che dovrà occuparsi della questione abissina. La guerra abissina si dà già anche a Londra più o meno decisa, e nessuno si illude cosa che, in tali condizioni, l'Italia accetterebbe mai una pace presso a poco sulla base del progetto Hoare-Laval».

Il giornale, notato che anche l'Italia potrebbe dal suo punto di vista considerare utile la fine della guerra, aggiunge però che la questione è se «una pace-Mussolini possa ormai più accordarsi con una pace-Società delle Nazioni; a quest'ultima non rimane altro probabilmente che rassegnarsi al fiasco finale del suo primo tentativo sanzionista».

Un gran cambiamento

Più esplicito e significativo è il medesimo giornale in un'importante corrispondenza da Roma nella quale, ricordando l'accenno del recente discorso capitolino di Mussolini a una inattuabile prova delle armi a cui l'Italia potrà essere chiamata, dice essere meraviglioso come Mussolini non faccia mai del *bluff* e come il suo popolo, anche se egli non fa accenni precisi, lo capisca.

«Nel corso degli ultimi mesi — rileva il giornale — è avvenuto in Italia un gran cambiamento: nuove prospettive si sono aperte; si avverte fortemente la corrente vitale delle nuove energie, e si vede bene che l'avversario è più debole di quanto non si potesse sognare: regna un senso di superiorità che, come tale, già costituisce di per sè un importante fatto politico. Si è perduto il rispetto dell'Inghilterra — precisa il giornale — da quando essa ha inandato la sua flotta nel Mediterraneo senza avere la capacità di metterla in azione».

Il giornale esprime poi l'opinione che anche la continuazione delle sanzioni, a un certo momento, potrà essere non più tollerata dall'Italia mussoliniana, consapevole ormai della pienezza della sua forza. A tale riguardo un'informazione diffusa stasera ai giornali dal *D.N.B.*, da Londra, dice che Eden partirà per Ginevra col proposito di ottenere la cessazione delle ostilità abissine prima ancora che il presidente Madariaga possa entrare in diretti rapporti per trattative di pace con l'Italia. E commentando tutto l'insieme della situazione o riferendosi alle voci che vengono da Londra della possibilità di un rimpasto del Gabinetto britannico, l'*Angriff* avverte che si tratterà evidentemente di Baldwin e di Eden, i rappresentanti responsabili, cioè, della politica delle sanzioni:

«non è da escludere, in tal caso, che l'Europa sia da un momento all'altro davanti a una situazione del tutto nuova, e ciò tanto più che l'Italia già dà segni di volere nuovamente, divenuta più forte, farsi viva in Europa».

Giuseppe Piazza

Ostinazioni e ravvedimenti

Londra, 6 notte.

L'inarrestabile avanzata italiana nell'interno dell'Abissinia ha finito con l'impressionare profondamente tanto gli ambienti politici che quelli militari di Londra. Un rappresentante di questi ultimi, il maggior generale Gwynn, critico militare della *Morning Post*, riconosce oggi pienamente il valore delle nuove posizioni conquistate dalle truppe di Badoglio sulle rive dell'Ascianghi e lungo la linea che unisce il lago al centro di Quoram, donde si diparte la camionale che conduce a Dessiè. Lo scrittore rileva anche le precarie condizioni dell'approvvigionamento dell'esercito del negus in fuga, approvvigionamento che potrebbe cessare del tutto causando il completamento della disintegrazione delle forze nemiche, se, come è probabile, gli abissini non riuscissero a ritirare in tempo i magazzini viveri stabiliti lungo la fronte.

Ma il generale ritiene — come del resto ritengono tutti gli inglesi — che sia ora opportuno approfittare dell'effetto morale prodotto sugli abissini dalle batoste subite proponendo loro «generose condizioni di pace».

Nel suo editoriale, il citato organo conservatore così si esprime:

«Saremmo felici — dice la *Morning Post* — se l'Italia fosse in grado di concludere la pace sulla base della sua presente vittoria e riuscisse a liberarsi della parte più pesante dei suoi impegni in Africa».

Il giornale spiega subito il motivo di questo atteggiamento, che altrimenti sembrerebbe strano in un organo ultra-imperialista: «Vorremmo veder l'Italia — esso scrive — libera di sostenere la sua parte nel mantenimento della pace in Europa. La comparsa dei soldati italiani sulle rive del Tana, alle sorgenti del Nilo Azzurro, ci allarma assai meno che altre complicazioni più vicine a casa nostra. L'integrità dell'Austria, l'equilibrio europeo, dipendono in misura considerevole dalla Potenza e dalla posizione dell'Italia. Per molti anni nel Sudan e nel Kenya, il compito di tenere a distanza i razziatori abissini è costato più di quanto quei territori fossero in grado di spendere, per cui la prospettiva di avere l'Italia come confinante, se può causare ansietà, dall'altro lato promette compensi. Tali problemi però, senza anche negarne l'importanza, sono nulla a paragone di quelli che presenta l'Europa. Quindi ci sembra che il conseguimento della pace in Etiopia sia nel comune interesse e che la pace debba essere cercata, a tutti i costi, rancore».

Il *Manchester Guardian*, registrando le assicurazioni date dall'Italia che i diritti legittimi britannici nella regione del Tana non saranno compromessi, sostiene che queste assicurazioni sono cortesi ma superflue, perchè a rigor di termini «l'Inghilterra non ha diritti». Il giornale osserva che tanto il trattato con l'Abissinia del 1902 — riguardante l'opzione inglese in caso di costruzione di una diga sul Nilo Azzurro — che quello italo-inglese del 1925 sono stati conclusi prima che il Governo britannico avesse una chiara idea di ciò che farebbe del lago e del fiume, qualora li possedesse. Ma ora, grazie a varie spedizioni, e particolarmente all'esplorazione compiuta dal maggiore Cheesman, si sa che l'importanza del lago Tana è stata esagerata. La costruzione di una diga, quindi, dice l'organo liberale, potrebbe migliorare l'irrigazione del Sudan, ma in nessun modo l'Italia potrebbe danneggiarla.

E' impressione a Londra che il Governo italiano, pur essendosi dichiarato disposto a discorrere di pace, sia ben deciso ora a cavare il massimo utile dalla posizione in cui è stato messo diplomaticamente dall'ultima vittoria del lago Ascianghi. In guisa che, come osserva il *Daily Telegraph*, le prospettive della riunione di mercoledì del Comitato dei Tredici — nella quale Eden avrà conferito dall'esperto del Foreign Office, Peterson, che contribuì alla elaborazione del piano Hoare-Laval del dicembre — sono piuttosto oscure e offrono scarso incoraggiamento a pronostici ottimisti.

La sola stampa laburista e liberale è furibonda contro l'Italia e contro il Governo britannico che non fa niente. Il *Daily Herald* propone non solo le sanzioni sul petrolio, ma pure la chiusura del canale di Suez. Questo atteggiamento delle sinistre è commentato dal *Daily Express*, col dire che quelli stessi i quali, fino a poco fa, volevano la guerra per far cessare la guerra, ora vogliono la guerra per impedire la pace».

Disperati sforzi sono compiuti a Londra dal ministro di Abissinia, il famoso dottor Martin, per raccogliere denari.

R. P.

L'Italia ed il lago Tana

Manovra inglese smascherata dalla stampa egiziana

Alessandria (Egitto), 6 notte.

La stampa egiziana continua a controbattere le affermazioni dei giornali londinesi secondo le quali l'Italia, in seguito alla conquista della zona del Tana, potrebbe alterare il sistema idrico dell'Atbara e del Nilo Azzurro. Oggi l'Ahram pubblica un'intervista con Hussein Sirri Pascià, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, la cui autorità in materia è universalmente riconosciuta.

Sirri Pascià, trattando il problema esclusivamente dal lato tecnico, ha negato in modo assoluto che si possa, anche mediante la costruzione di un bacino al lago Tana, alterare il regime idrico del Nilo in modo da danneggiare l'agricoltura egiziana. Gli altri giornali egiziani Kaukabelsciark e Rosaelioussef definiscono del pari fantastica l'affermazione della stampa inglese.

Il Balagh scrive che la manovra della stampa inglese non è riuscita a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica egiziana dai negoziati anglo-egiziani, attualmente in corso, ed aggiunge:

«I giornali inglesi, gettando l'allarme sulla questione del Tana, intendevano evidentemente di influire sull'andamento dei negoziati e convincere i delegati egiziani che l'occupazione italiana della regione del Tana costituisce un pericolo che l'Egitto non può affrontare senza l'aiuto dell'Inghilterra. L'Egitto dovrebbe quindi accettare le proposte militari presentate dall'Inghilterra durante le attuali trattative e in cambio l'Inghilterra si impegnerebbe ad allontanare il pericolo rappresentato dall'occupazione italiana del Tana. Il possesso della regione del Tana da parte dell'Italia — prosegue il giornale — non rappresenta, invece, alcun pericolo per l'Egitto, e quindi questo non abbisogna di aiuti. Se esiste un pericolo, questo pesa sugli interessi britannici e non sugli egiziani. Del resto — conclude il Balagh — la relazione voluta tra il supposto pericolo e l'occupazione da parte delle truppe britanniche del suolo egiziano è inesistente, in quanto la permanenza degli effettivi inglesi sul nostro territorio non varrebbe ad allontanarlo».

L'organo dell'ex-Presidente del Consiglio Sidki Pascià, trattando l'argomento dell'occupazione da parte degli italiani della regione del Tana, si scaglia contro il passato Governo di Nessim Pascià, che ha avuto fretta di servire l'Inghilterra applicando le sanzioni, compromettendo così le relazioni di amicizia con la grande Nazione italiana.

L'Ahram annuncia che il Ministero delle Finanze ha presentato al Consiglio dei Ministri una nota chiedente l'eliminazione dalla lista dei prodotti soggetti alle sanzioni di alcune merci la cui esportazione ha subito uno forte contrazione in seguito all'applicazione delle sanzioni.

A. L.

La Principessa di Piemonte visita gli ospedali di Asmara

Asmara, 6 notte.

La Principessa di Piemonte oggi, dopo avere compiuto una visita a tutti gli ospedali dell'Asmara e nel convalescenziario di Cheren, è partita alle 13,15 in «Littorina» speciale, diretta a Massaua.

Durante il suo soggiorno all'Asmara, per sua espressa volontà è stata ospitata presso l'Ospedale Civile ed ha preso parte alla mensa delle infermiere volontarie, qui venute tempo fa dall'Italia. Sua Altezza si è specialmente interessata ai ufficiali e soldati feriti nelle ultime azioni, recando loro la sua parola di conforto.

La popolazione dell'Asmara e del Cheren, sebbene l'augusta visita non fosse stata preannunziata, ha reso fervido omaggio alla Principessa, affollandosi all'arrivo e alla partenza, e le ha tributato affettuose dimostrazioni. Anche i capi e i notabili indigeni, sebbene non convocati, hanno fatto ala pittoresca al passaggio del corteo delle macchine, recitando i loro costumi delle grandi solennità.

I Caduti in A. O.

BARGE. — All'ospedale da campo di Adigrat, il 10 marzo scorso, è deceduto Reinaudo Stefano, della frazione Montabracco, soldato del II Alpini, battaglione Saluzzo, il primo bargese caduto in Africa Orientale.

FERRARA. — Nell'ospedale da campo di Selaclaca è deceduto per malattia il soldato Alfio Bergamini, del 12.o regg. artiglieria, da Scortichino di Bondeno.

PIACENZA. — Sono morti in Africa Orientale altri due valorosi piacentini. I primi cinque facevano parte della «Gavinana» e sono caduti in combattimento nello Scirè; il sesto apparteneva al Gruppo salmerie Intendenza ed è morto a Semafè. Essi sono: Cappelletti Giuseppe, da Pincenza, soldato; Bagnaschi Silvio, residente a Carpaneto, soldato; Tagliaferri Mario, residente a Fiorenzuola, soldato; Zucconi Guido, residente a Gragnano, soldato; Ferrari Amedeo, da Ciavernasco di Gossolengo, soldato; Buschi Alfredo, di Podenzano, residente a Borgonovo Val Tidone.

PORDENONE. — All'ospedaletto da campo di Amba Chuden Mass, sul fronte eritreo, è morto in seguito a ferite riportate in combattimento il soldato Sante Drigo, della classe 1911, di Portogruaro, frazione di Portovecchio.

La medaglia d'oro di Minniti donata dal padre alla Patria

Reggio Calabria, 6 notte.

Nel Decennale dell'Opera Naz. Balilla il padre dell'eroico sottotenente Tito Minniti ha consegnato al presidente provinciale dell'O.N.B. la medaglia d'oro del figliuolo caduto in Africa Orientale e quella d'argento dell'altro figliuolo caduto nella grande guerra sul Carso, accompagnando la offerta per la Patria con una nobilissima lettera.

Le esperienze di Marconi

I progressi della televisione

Roma, 6 notte.

S. E. Guglielmo Marconi ha fatto ad un redattore del *Lavoro Fascista* alcune dichiarazioni sulla marconiterapia e sulle microonde.

«Della marconiterapia — egli ha detto — posso dire solo che le onde corte applicate al corpo umano fanno molto bene. Se ne può chiedere il merito al dott. Maragliano di Genova, che le adopera. Attualmente sono stati realizzati apparecchi efficaci e sicuri; io stesso applico la marconiterapia su di me e riscontro che è buona: rendo piacevole il lavoro, dà nuova energia. Quando sono affaticato dal lavoro, le radiazioni a onde corte levano da me ogni senso di stanchezza e vivificano le mie energie».

A proposito di onde corte lo scienziato ha affermato:

«Si continua a sviluppare quanto già trovato, e a scoprire del nuovo. Si fanno esperienze: nell'altro però posso dire per ora. Si continuano gli studi con risultati vieppiù soddisfacenti. Circa le microonde aggiungerò questo: mentre le perturbazioni atmosferiche sono molto attenuate sulle onde corte, sulla gamma delle onde cortissime quasi non esistono e sulle microonde — sulle oscillazioni cioè della gamma inferiore al metro — non interferiscono affatto. Finora con le microonde sono riuscito a realizzare collegamenti fino a una distanza massima di 250-280 chilometri».

Interrogato sulla televisione, S. E. Marconi ha risposto:

«La televisione va progredendo. Io ho lavorato molto, specialmente sulle onde che trasportano la televisione. Le onde corte consentono la comunicazione televisiva transoceanica, oltre alla telefotografia a grande distanza. Con procedimento analogo a quello impiegato per la trasmissione su filo, le fotografie vengono con le onde corte trasmesse attraverso lo spazio, a distanze dell'ordine di migliaia di chilometri».

A proposito dell'Africa Orientale, Guglielmo Marconi ha detto: «Volevo dalla radio di Londra ospitare onestamente al pubblico inglese le ragioni della mia Patria, e benchè l'Inghilterra si sia sempre vantata di concedere a tutti libertà di parola, a me non è stato concesso di parlare alla radio».

La fondazione di Aprilia avrà luogo il 25 aprile

Roma, 6 notte.

Il 25 aprile, nell'Agro Pontino, sarà celebrato il rito della fondazione del quarto Comune rurale, Aprilia. Il nuovo Comune viene fondato secondo il piano stabilito e nei tempi fissati, senza nessuna variante. Il rito della fondazione avrà un alto valore ed un equizio significato: sarà tracciato con un modernissimo aratro, nel terreno vergine, il perimetro del nuovo centro comunale.

Comitato antisanzionista ricevuto dall'on. Serena

Roma, 6 notte.

Il Vice-Segretario del Partito ha ricevuto i camerati Giordano, Franchi, Foix, Castiglioni, Relmo, Pantaleo, Filì, Gobbi, Cappellini e Frongia, componenti la presidenza di un Comitato di resistenza contro le sanzioni, che ha svolto a Milano ed a Torino una lodevole attività, esplicata in collaborazione con gli organi del Partito Nazionale Fascista.

GLI SPORT

Gli atleti azzurri
si preparano per le Olimpiadi

Gli schermitori a Ferrara

Abbiamo chiesto a tutti gli assi della scherma italiana di adunarsi a Ferrara e c'è uscito, come era facilmente prevedibile, il più bel torneo che si sia disputato in casa nostra. Queste gare sono indispensabili, poichè non è assolutamente concepibile che si possa arrivare all'Olimpiade senza avere da mesi e magari da anni sostenuto una dura battaglia, in questi tempi in cui le vie d'oltre frontiera sono difficili se non addirittura precluse, le battaglie bisogna metterle su in famiglia.

Non per niente queste gare preolimpioniche sono state chiamate «di allenamento»: ad esse concorrono obbligatoriamente i «possibili», in esse allenano gli atleti sotto gli occhi dei dirigenti, per esse lavorano tutti coloro che aspirano ad andare a Berlino. A intervalli quasi regolari si dovrebbero vedere i progressi, si dovrebbero palesare per ognuno tutti i pregi e tutti i difetti, finchè, dopo i Campionati d'Italia, le squadre che, giova ripetere, saranno formate esclusivamente a scelta, dovrebbero balzar fuori quasi naturalmente, come le spighe più mature in un campo di grano. Il sole del nostro campo è però un sole metaforico i raggi del quale, visti allo spettro, si chiamano lavoro, tenacia, volontà, disciplina. Queste gare sono altrettante tappe: fra un mese vedremo quel che accadrà a Merano, ma da quel che già è successo a Ferrara ci pare di sentire odore di giovani perfino alla soglia dell'Olimpiade, forse perchè i giovani si cuociono più volentieri a quel sole di cui sopra dicevamo. Tengan presente tutti i «possibili» che non è un ghiribizzo quella della Federazione quando li vuol vedere l'uno contro l'altro armati: non si tratta di favorire il più noto, ma di scegliere il più forte, non il più furbo, ma il più disciplinato, non chi è stato ieri più in alto, ma chi più in alto può andare domani. C'è di mezzo l'onore della bandiera sportiva di Italia e sembra del resto che tutti l'abbiano compreso a Ferrara e che meglio ancora lo comprenderanno a Merano. Che ci importa se a Ferrara, per esempio, un Gaudini s'è presentato ancor lontano dalla sua forma migliore? Che ci importa se un Ragno è andato a finire al quinto posto o un Pinton non è neppure arrivato in fondo? Tre ne abbiamo citati per dir subito che tutti e tre — uomini che han molto da temere — hanno tratto da Ferrara un grosso beneficio.

Non possiamo, nè d'altronde vogliamo descrivervi con quest'articolo tutto il torneo: qualche osservazione basterà. La triade Bocchino-Guaragna-Gaudini è collaudata al primo assaggio. Gli altri fiorettisti son lì, spalla a spalla, e se qualcuno riuscirà a distaccarsi lo vedremo più tardi. Non un assalto solo, nel girone di fioretto, è stato fiacco o superfluo e — fatto questo assai raro — non un assalto è stato regalato. Anziani e giovani, ognun per sè e Dio per tutti.

Alla spada c'è stata qualche assenza su cui non giova insistere, sicuri come siamo che non si ripeterà. Ma anche qui che fervore di lotta! Dicevamo che il lavoro è un fattore preponderante di successo? Torniamo a guardare la classifica e siate pur certi che i primi cinque non quelli che materialmente hanno sudato di più. Eduardo Mangiarotti, se non fosse ancora un po' ineguale, sarebbe già un grande campione; poi c'è Cerchiari con il prodigio della sua volontà che, se fosse da moschettiere verremmo chiamarla da Aramis; poi, quantunque la critica non abbia da dire se non rare e velate parole, c'è, vivaddio, anche Brusati che un po' di onore se l'è fatto. Nanni presi a caso e non a caso, in un girone di dodici che è stato vinto con 16 punti su 22 teoricamente raggiungibili, in un girone in cui egli è rimasto proprio l'ultimo fra gli ultimi ha sommato 8 punti, e cioè ben quattro vittorie. Questo dice, ahimè, il troppo equilibrio e lo dice anche il più il fatto che dal sesto classificato al dodicesimo c'è stato il distacco di una vittoria sola.

Di sciabola, s'è avuto un'eccezione prematura. Non si sapeva chi partiva, ma qualcuno aveva da partire di certo. Il solo mattatore delle eliminatorie ha abdicato in finale e in verità la stanchezza di Gaudini, come del resto l'incidente fortunatamente non grave occorso a Pinton, avrebbero totalmente falsato i resultati se si fosse trattato di un torneo come tutti gli altri o, peggio ancora, di un torneo che avesse avuto lo scopo di mettere un titolo nelle mani di qualcuno.

Fra le molte cose che si son viste a Ferrara, a voler cogliere a volo i frutti di questa prima esperienza, si potrebbe dire che il fioretto ci dà ancora una relativa tranquillità, con un certo incoraggiamento nella scelta dei ricambi, e che la spada non invoglia a un eccessivo ottimismo finchè non sia rinsanguata da apporti che sappiano fativi e stabilizzata da altri resultati che vediamo esposti a tutte le Alee. Quanto alla sciabola, a parte Tanzini apparso veramente come l'uomo nuovo, c'è qualche progresso evidente in Masciotta, in Perenno, in De Martino. Ma c'è ancora del cammino da compiere e soltanto dopo i Campionati d'Italia potremo tirare le somme e trarre i pronostici.

Di queste prove preolimpiche che abbiamo predisposto per tempo non possiamo davvero dolerci. Anche le giurie, seguite e vagliate, non esauriscono il loro compito a battaglia ultimata. Nel programma federale c'è il rinnovamento e il potenziamento dei quadri e per quanto sarà possibile cercheremo di dare alle gare successive nuovi giudici che confermino le loro prove e ne diano delle nuovissime in modo da arricchire la cerchia ancor troppo ristretta e da far scaturire il giudizio definitivo vagliato nelle più svariate esperienze. Ferrara può e deve considerarsi come la prima pietra dell'edificio che vorremmo costruire a Berlino. E questa pietra, murata con il saldo cemento delle Gerarchie ferraresi a cui la scherma italiana porge qui la sua parola riconoscente e con la tenace volontà di un Sodalizio rinnovatore di alte tradizioni qual'è la Accademia d'Armi «Italo Balbo», attende soltanto che gli schermitori italiani, con il loro lavoro e la loro disciplina, portino a compimento l'opera per cui ogni nostra fatica ci appare troppo lieve.

Nedo Nadi

La scelta dei pugili

Roma, 6 notte.

La Commissione tecnica della Federazione pugilistica ha stabilito la seguente lista di pugili da convocare per l'allenamento collegiale preolimpionico:

Pesi mosca: Motta (Sardegna), Marocchino (Lazio), Orsi (Emilia) e Meriliano (Venezia).

Pesi gallo: Belmonte (Alpini), Paoletti (Venezia G.), Sergo (Venezia G.), Bernini (Lombardia), Gagnoni (Lazio).

Pesi piuma: Fabriani (Lazio), Farfagnili (Umbria), Caltabiano (Sardegna), Fiorito (Lazio), Pertusato (Toscana), Vidal (Venezia).

Pesi leggeri: Ilea (Lazio), Siviero (Lombardia), Ilsterra (Lombardia), Babboni (Umbria).

Pesi mediopesi: Pittori (Marche), Garbarino (Piemonte), Impellizzeri (Sicilia), Binioni (Puglie), Bergamillo (Lombardia).

Pesi medi: Gilardi (Venezia E.), Rinaldi (Lazio), Tatti (Emilia).

Pesi media-massimi: Modica (Lazio), Ferrarina (Lazio), Bolzan (Venezia E.).

Pesi massimi: Pandolfi (Liguria), De Marchi (Venezia E.).

Norme per i ciclisti

Roma, 6 notte.

La prima gara ciclistica preolimpica del calendario — la quale si svolgerà domenica prossima 12 corrente con partenza sul viale del Lazio alle ore 7,30 precise — verrà disputata a pignone fisso sul seguente percorso: Viale del Lazio, Ponte Castel Giubileo, Salaria, Ponte del Grillo, Tiberina, Ponte Castel Giubileo, Salaria, Ponte del Grillo, Tiberina, Viale del Lazio (pari a Km. 83,400).

La F.C.I. ha stabilito che tutte le gare di zona, alle quali deve essere conferito di volta in volta il carattere di prove preolimpiche, dovranno essere disputate con macchine a pignone fisso e su un percorso piano che non superi gli 80-85 chilometri.

Deliberazioni della R.F.M.I.
sulla Milano-Napoli motociclistica

Roma, 6 notte.

La Commissione sportiva della R.F.M.I. ha approvato il regolamento della quinta «Coppa Mussolini» sul percorso Milano-Roma-Napoli, da disputarsi il 10 maggio. La più lunga corsa motociclistica del mondo, che anche quest'anno avrà in pallo un altissimo premio del Duce, è senza dubbio la più tipica delle nostre competizioni, quella cioè che, più di ogni altra, impegna e collauda macchine e uomini.

Quest'anno il regolamento della gara stabilisce novità molto interessanti. Infatti le macchine sciolte e i corridori saranno divisi in due gruppi: uno comprenderà le macchine condotte dai licenziati di prima categoria e quelle dei corridori iscritti ufficialmente alle Case concorrenti; l'altro gruppo le macchine aventi determinate caratteristiche e condotte soltanto dai licenziati di seconda categoria.

Gli Agonali di tennis e scherma del Guf di Torino

Avranno oggi luogo gli Agonali di tennis del Guf di Torino, ai quali sono iscritti 62 singolaristi e 24 doppisti.

Ieri, invece, si sono conclusi gli Agonali di scherma, che sono stati vinti con netta superiorità dall'Accademia. Ecco i risultati:

Spada a squadre: 1. Ingegneria civile, Pivetti-Mieri E.); 2. Accademia (Berlendis, Amone, Stevenel); 3. Legge (Barino, Calvia, Bozzo).

Classifica finale Accanti schermitori: 1. Accademia, con punti 231; 2. Medicina, p. 162; 3. Ingegneria, p. 98; 4. Legge, p. 51; 5. Commercio, p. 22.

NOTIZIARIO

— La sedicenne selezionata olandese Pim Wagner ha battuto il record mondiale dei 200 metri in stile libero in 6'5" e 4/5. Essa ha migliorato di 5 secondi il precedente record.

— Il Gruppo sportivo aeronautico organizza per il 12 aprile una grande riunione ciclistica per professionisti nell'ippodromo Maremano; vi parteciperanno i più noti campioni del pedale.

Dopo la «Mille Miglia»
I premi speciali

Brescia, 6 notte.

Il traguardo per i concorrenti della decima Mille Miglia ha funzionato fino alle ore 13 di oggi, scadenza del tempo massimo, e alle ore 12,25' è giunta in coppia Guzman - Paletti, con macchina Fiat, categoria 1100, della squadra Ferraguti, azionata a gasogeno, avendo compiuto il percorso in ore 31 e 28'.

La classifica ufficiale della speciale categoria succedanei non potrà essere fatta che dopo l'analisi del carburante impiegato e che dalla Commissione è stato prelevato dai serbatoi in sei diversi controlli. In base alle dichiarazioni circa il carburante fatte dai concorrenti, le classifiche dovrebbero essere le seguenti:

Categoria succedanei solidi — 1. il n. 41 Guzman-Paletti, su Fiat 508, in ore 31 e 28'.

Succedanei liquidi - Cilindrata fino a 1100 cmc.: 1. n. 52 Bianco-Boccali, su Maserati, in ore 15,55' e 10"; 2. n. 21 Zoboli-Rusa, su Fiat 508, in ore 18,38'18"; 3. n. 16 Gianetti-Morini, su Fiat 508, in ore 24,10'40". — Cilindrata da cmc. 1100 a 1500: 1. n. 57 Tenni-Bertocchi, su Maserati, in ore 14,28' e 40"; 2. n. 68 Rocco-Filippone, su Maserati, in ore 16,14'32". — Cilindrata oltre 2000 cmc.: 1. n. 75 Brivio-Ongaro, su Alfa Romeo, in 13,7'51"; 2. n. 82 Farina-Meazza, su Alfa Romeo, in 13,9'23"; 3. n. 79 Pintacuda-Stefani, su Alfa Romeo, in 13,44'17"; 4. n. 37 Cattaneo-Donati, su Alfa Romeo, in 15,59'7"; 5. n. 38 Boratto-Mancinelli, su Alfa Romeo, in 17,9'5".

I premi speciali sono stati assegnati come segue: medaglia di S. M. il Re al concorrente primo assoluto: Scuderia Ferrari - 2. Coppa del Duce per il miglior tempo sul tratto Brescia-Roma: alla coppia Biondetti-Cerasa - 3. Coppa del Duce all'equipaggio con macchina alimentata a carburanti succedanei nel miglior tempo sul tratto Brescia-Roma: a Farina-Meazza - 4. Coppa Ministero Stampa e Propaganda alla coppia arrivata con la maggiore percentuale di alcool: Boratto-Mancinelli - 5. Coppa Ministero dell'Agricoltura al primo classificato con carburante solido: coppia Guzman-Paletti - 6. Medaglie del C.O.N.I. per la categoria 1500: 1.a alla coppia Tenni-Bertocchi; 2.a alla coppia Rocco-Filippone; 3.a alla coppia Girelli-Faccioni - 7. Gran Premio Brescia: alla Scuderia Ferrari.

Prossime gare

TORINO. — Coppa Duca (La prova semiclandestina) corsa ciclista per dilettanti, km. 110, organizzata per il 12 aprile dalla Pollaj. 12, Doglia. Ritrovo ore 13 via Assisi 8; partenza ore 14.30.

ACQUI. — II Premio Borelli, corsa per aspiranti (km. 50) organizzata per il 13 aprile dalla S. S. Pedale Acquese. Ritrovo ore 13.30 presso Caffè Orsoli. Partenza ore 14.30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
a Marzo 1936 - XIV

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	17,0	12,0	var.	misto	mosso
S. Remo	19,0	12,0	dim.	»	»
Milano	16,0	12,0	aum.	cop.	—
Venezia	15,0	11,0	»	»	mosso
Trieste	16,0	10,0	dim.	misto	»
Bologna	16,0	15,0	staz.	cop.	—
Firenze	21,0	11,0	dim.	misto	—
Ancona	17,0	15,0	»	»	mosso
Rimini	16,0	13,0	aum.	»	»
Roma	22,0	10,0	dim.	»	»
Napoli	22,0	12,0	staz.	ser.	cal.
Bari	18,0	12,0	»	»	mosso
Taranto	20,0	11,0	staz.	misto	cal.
Palermo	24,0	11,0	dim.	»	»
Catania	24,0	12,0	var.	sere.	mosso
Messina	23,0	14,0	aum.	misto	»
Cagliari	20,0	9,0	var.	cop.	»
Tripoli	31,0	21,0	staz.	misto	»
Bengasi	22,0	14,0	»	»	»
Rodi	19,0	15,0	»	cop.	»

TEMPERATURA DI TORINO
Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 16,3
Minima + 9,0
Press. barometrica mm. 740,5
Umidità 85 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 12,7
Minima + 8,0
Cielo: coperto.

Previsioni del tempo
Roma, 6 notte.

Tendenza generale del tempo: perturbazioni instabili, specie sulle regioni settentrionali e centrali. Stato del cielo: nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali con qualche pioggerella più probabile sull'alto Tirreno e sui rilievi appenninici, vario, con probabilità di annuvolamento, sul rimanente. Venti moderati orientali sulla Val Padana intorno greco, forti sulle Venezie, alquanto forti sull'alto versante Tirrenico, orientali tendenti a scirocco forti sui versanti adriatici, moderati in rinforzo sul restante Tirreno. Mosso o molto grosso sulle Isole. Temperatura in lieve diminuzione sulla Val Padana e sul versante adriatico, in lieve aumento sul rimanente. Mare agitato l'alto Adriatico, alquanto agitato il medio e basso Adriatico, mosso le Isole, mosso o alquanto agitato il Tirreno.

FALLIMENTI

TRIESTE, 6. — **Melchionna Antonio**, commercio tessuti, via Ormea 150; sentenza 4-4-36 su istanza di creditore; giudice delegato rag. Rustan; curatore Bosio dott. Pier Luigi; verifica crediti 4-5-36, ore 9.30. — **S.a.i.d.i.** Soc. An. installazioni tecniche industriali condotte in via Sant'Anna 10; sentenza 4-4-36 su istanza propria; giudice delegato rag. Rustan; curatore Bosio avv. Pier Luigi; verifica crediti 4-5-36 ore 11. — **Zappieri Marco**, mediatore cataturi, via Bernardino Galliari 14; sentenza 4-4-36 su istanza di creditore; giudice delegato rag. alt. Sorila; curatore Bruni avv. Pietro; verifica crediti 19-5, ore 10. — **Davico Pietro**, corrente offerta liquidazione accessori per auto, via Pozzuolo 5; verbale 4-4-36 concordato 25 % ai chirografari.

FIAT

La Balilla ha riaffermato nella Mille Miglia le sue doti di generosa prestazione, prodigio di rendimento e di economia

Km. 95,962 di media

1ª arrivata nella 1ª categoria

Vetture di serie senza compressore

la BALILLA è la vettura italiana che consuma meno benzina.

Questi poveri quarantenni!

Nello spazio di tre mesi, ho contato ben cinque commedie — una è del nostro De Stefani; due sono francesi; la quarta, austriaca; la quinta, ungherese — dove a tutto onore di un protagonista al di là dei quaranta, e a tutto scorno d'un antagonista al di qua dei venticinque, la prima donna mostra sulle prime di orientarsi verso la giovinezza, ma finisce per concedersi all'esperienza. Nella commedia di De Stefani, ho visto persino rinnovarsi il caso, gloriosissimo per l'età matura, del vecchio *chant du cygne*: e cioè del genitore che si decide a domare la donzella restia, in luogo del figliolo impacciato ed incapace! La moda dei capelli bianchi, insomma, ricomincierebbe nel campo maschile, dopo che la stessa Jean Harlow, ritornando bionda, vi ha posto fine in quello femminile? Il libro di Pitkin, per quanto scipito, avrebbe mai colpito giusto? Sarebbe spostata ormai la età culminante dell'attrazione e della seduzione? L'amatore calvo o canuto non sarebbe più, per gli uomini, l'equivalente del cervo a cui si scalzano le corna o del gallo a cui si fiaccano gli sproni? Sarebbe mai sopravvenuta a profitto, o a disgrazia, degli anziani, una reversione naturale? O il sopravvento dell'amatore maturo preluderebbe alla cessazione dell'amore fisico? Saremmo noi alla vigilia degli auspicati amori degli angeli, delle comunioni astratte, delle geniture fluidiche, e via dicendo?

Non bisogna, naturalmente, attribuire a una commedia, e neppure a un gruppo di commedie, un'esagerata importanza di sintomo biologico o sociale: meno che meno, allora che si tratti di storie di cuore. Poichè, o signore mie, ogni autore è un uomo, e per giunta un uomo in vista; e purtroppo, allora ch'egli comincia a farsi ascoltare dalla ribalta, è appunto verso quella benedetta età dei quaranta e passa: ma può egli allora, umanamente, esimersi dall'insinuare in ogni sua invenzione una confessione, in ogni confessione una vanteria? Tenete conto che si tratta d'un quarantenne eccezionale: per due ragioni: per avere egli una fantasia; e, per avere una notorietà. Ora l'immaginazione, in noi, tien luogo delle corna fiorite nel cervo; e la rinomanza, è come nel gallo lo sperone: quegli speroni e quelle corna di cui si diceva, e che tanto han parte nei patetici tornei. Ma allora, dati i suoi privilegi, questo anziano fortunato di professione commediografo, questo «tardone» — o Toscani, passatemi il termine — che parla sempre, senza parere, in prima persona, può avere mai valore d'esempio?

Meno di quello ch'egli pensa. Più di quanto accada allo scettico di pensare. In fondo, questo quarantenne femminiero delle commedie esiste oggi anche nella realtà: ed effettivamente ha rispondenze, ha fortune. Non è egli dunque soltanto una facile, una vana invenzione spettacolare. Donne e fanciulle che si voltino a babbi e a nonni sono frequenti: e lo sono sino a dare, talvolta, spettacoli assurdi, immagini preziose. Non è, mica taluno crede, che ormai si sia imparato ad invecchiare; o cosa leggermente scrive quel Pitkin, che la vita cominci a quarant'anni. Nessuno si illuda. Voronoff non ha fatto neppure un miracolo; e l'arabo riannoverà a centotrent'anni, è una invenzione dell'Agenzia *Reuter* per dare il cambio a Mulughietà resuscitato o a Makallè ripresa dagli Abissini. Noi siamo esattamente oggi, a quarant'anni, quel che eravamo al tempo dei saggi; e lo saremmo anche nelle valutazioni muliebri, per una legge naturale inviolata ed inviolabile, senza un fatto storico che, unico, va spostando i termini della competizione sessuale, o quanto meno, molto li disordina nell'apparenza. E il fatto è questo: la vita sportiva, anticipazione e presagio della vita guerriera, che ormai assorbe la giovinezza tutta quanta, allontanandola da ogni relazione che non sia facile, pronta, breve avventura di viaggio o di campo. Insomma i maturi vincono, ma, come si diceva una volta, per *walk-over*, avendo i giovani dichiarato *forfait*. Non illudiamoci tuttavia sul senso, oltre che sui limiti, d'una tale vittoria. Natura, si diceva, è inviolabile: e, a conti fatti, non si lascia privare d'un centesimo, ma vuole ogni partita in perfetta regola. E' il risultato che conta in quelle tante avventure dei «tardoni»: ed esso non è mai un lieto fine nelle commedie, della durata di tre atti e di tre ore. E' vero, insomma, che i quarantenni non furono mai protagonisti di tante vicende sentimentali: ma è anche vero che i loro infortuni crebbero in ragione del loro intervento e sopravvento; e che se, ad esempio, i giornali italiani avessero come i francesi spazio e tempo da dedicare ai sinistri dell'amor tradito o dell'amor deluso, tutta la cronaca nera apparirebbe oggi una valle di lacrime, popolata più che altro da seduttori attempati. Se ne lamentava, l'altro dì, anche Francis de Miomandre. Poveri *vieux marcheurs!* Da quando ottengono dei successi, non incontrano dunque che delle calamità?

Appunto. E qui è l'altissima giustizia d'una sorte, che a me sembra più che mai retta, savia, equilibratrice, provvidenziale. Pretende forse il quarantenne, in assenza o a scapito del ventenne, che una vittoria gli sia accordata senza pena; una conquista, senza responsabilità? In amore, non meno che in politica, dura è la legge del tempo: e gli uomini annosi non debbono subirla meno delle potenze invecchiate. Il diritto dell'esperienza è formidabile: ma può sempre mostrarsi fragile in confronto al diritto della novità; e gli stessi successi ch'esso riesca allora a strappare al destino, dovrà pagarli a ben caro prezzo, a sempre più caro prezzo. L'amante anziano non ebbe mai tante supremazie. Ma, nello stesso tempo, non ebbe mai tante sventure. Non è una contraddizione, ma un'illazione. Usurpando quel ruolo di protagonista che, naturalmente, non gli tocca, egli compie un atto di prepotenza, presto o tardi punibile; un atto che forse lo esalta, ma certo non lo agevola; un atto che vuol dire successo, non felicità. L'espiazione sta nel fatto che, innamorata la donna di sè, egli a sua volta se ne innamora. Veramente, profondamente: da quel quarantenne, e non più ventenne ch'egli è. Ed ecco dov'egli perde ed espia, inesorabilmente, in paragone del novizio. Il giovine s'inebria e si disebria, facilmente, con la prontezza del suo recupero, con l'inconscia forza — divina e demonica insieme, come in amore bisogna — della sua volubilità. Il quarantenne fa sul serio. Egli è applicato, ostinato, cognito, cosciente, fedele. Ora la vera disgrazia del maturo, in amore, non è la ruga fonda o la chioma rada: ma l'anima ferma. E' in quell'esclusione dell'istinto che a lui pare, ed è veramente, iniquo e crudele, ma la cui presenza è movimento ineluttabile in ogni vicenda passionale: in quanto l'amore, dramma primaverile di rigurgiti e di trasfigurazioni e di conflitti e di catarsi, non può vivere fuor da quell'aura di procella in cui l'essere suo si senta di continuo minacciato, come Marzo dai nembi. L'istinto simula e dissimula: ed è il suo modo d'essere naturale. La finzione, nel dramma dei sensi, non è inganno: è impulso. E' impulso ingenuo, appartenendo all'animale, all'albero stesso. Giunta la stagione desiosa, forse che l'uccello non si copre di piume, e, travestito, canta? Canta, mistificatore innocente: ed è commedia a cui la terra è complice; a cui l'intero creato consente, da che la simulazione fu consacrata, e per l'amplesso e per la guerra, fin dai tempi dei tempi. Il selvaggio si maschera di fronde in battaglia, come il lucherino di penne per le nozze. Il gallo, per l'una e per le altre, mette cresta e speroni. Un segreto comando pare avvertirli che allora, per l'amore e per la morte, non è più lecito di mostrarsi quali si è. Fa canti il rigogolo, giochi il pettirosso, litanie il grillo, tornei il gatto, là sulla pedana rischiosa delle grondi. Il palombo cambia voce. La talpa fugge per farsi inseguire. La farfalla si spolvera come dama allo specchio. Il lepre si fa acrobata al lume della luna; l'usignuolo, violinista e tenore. Un divino istrionismo è suggerito all'amante in succhio, per ordine della vita stessa, che vuole la continuazione per mezzo della metamorfosi. Ma l'uomo attempato ha una coscienza: e la coscienza, a quel gioco ingenuo ma protervo, finisce per ribellarsi. Ecco il dramma. Per la compiuta coscienza del quarantenne, la sincerità è un'altra. E' quella del volto nudo e dell'anima fedele. Per essa ogni pennacchio è una frode, ogni recita è un tradimento. Essa si vergogna di quell'istinto funambolo, e anzichè aggiungere penne e piume alla parata necessaria, strappa le già esistenti, a un certo punto, con un furore mistico, e incauto, di rivelazione. Ma questa è rivelazione essenziale, che solo Iddio capisce. Privata della recita, la donna non vede più nulla. E allora l'infelice è perduto. E questo è l'epilogo, ordinario, imminencabile, disperato della sua iniziale fortuna; questa la sorte delle odierne, famose fortune amorose dei quarantenni: ultimo atto d'un dramma, di cui però le tante rappresentazioni a lieto fine si guardano bene, tra schermo e ribalta, dal tenerci informati...

Marco Ramperti

LIBRI RICEVUTI

QUINTINO CATAUDELLA: «San Gregorio Nazianzeno» (Soc. Ed. S.E.I. Torino) L. 6.

GIUSEPPE CARTELLA-GILARDI: «Sui lagni del sangue» (Ed. L'Impronta, Torino) L. 25.

NICOLA TERZAGHI: «Storia della letteratura latina» (G. B. Paravia e C., Torino) 2 volumi L. 18 e L. 14.

LUIGI VENTURA: «La pedagogia del Cristianesimo». Vol. I: Le origini e la patristica». Vol. II: Il periodo della Scolastica (Soc. Ed. Dante Alighieri, Milano) Vol. I L. 10, vol. II L. 12.

LOUISE DIEL: «La generazione di Mussolini» con prefazione di S. E. Benito Mussolini (A. Mondadori, Milano) L. 15.

Il Duce acclamato in Piazza Venezia da seicento ungheresi

Roma, 6 notte.

Un folto gruppo di amici ungheresi, in numero di oltre seicento, è giunto stamane da Budapest con i due treni speciali a Roma, dove si tratterrà fino a dopodomani, per ripartire per Napoli e Taormina.

Un ragguardevole numero di personalità gremiva la banchina della stazione Termini, e numerosi fotografi e cinematografisti attendevano l'uscita degli ospiti. All'arrivo dei treni, la banda dei Giovani Fascisti, che era schierata con una centuria, intonava l'Inno ungherese. La Milizia Ferroviaria, che prestava servizio, si irrigidiva sull'attenti mentre gli ungheresi si scoprivano e salutavano romanamente. Alla fervida e simpatica dimostrazione, gli ungheresi rispondevano inneggiando al Duce e all'Italia.

Tra gli ospiti erano il dott. Heyduck, direttore generale dei *Pesti Hirlap* e consigliere del Governo, il dott. Harrach, deputato al Parlamento, l'ex-comandante supremo dell'esercito Karpathy, i generali Szentistvany e Nemeth Aloisio, i segretari di Stato Kerutler e Scholtz, il dott. Partos, redattore capo del giornale *Fuggetlenseg* organo ufficiale del Governo ungherese, il dott. Molnar, procuratore di Stato, il segretario di Stato Karatson, il consigliere del Governo Papp, un ispettore generale della Banca Nazionale ungherese, il dott. Mayer consigliere di Stato presso il Ministero dell'Agricoltura, il direttore generale delle Poste ungheresi, ed il dott. Kenves, presidente del Tribunale.

Alle 13.30 i turisti hanno iniziato la visita della città e dei giardini. Essi si sono recati poi a deporre una corona al Milite Ignoto, dove si sono soffermati a lungo in religioso atto di ossequio, ed un'altra all'Ara dei Caduti Fascisti fra le acclamazioni della folla, che si era assiepata nelle vicinanze. Alle ore 16 gli ospiti ungheresi si sono adunati in piazza Venezia, dove hanno acclamato lungamente al Duce. La musica ha suonato «Giovinezza» e l'Inno ungherese. La manifestazione si è fatta sempre più entusiastica. Agli ospiti ungheresi si è unita molta folla. All'un tratto le imposte del balcone centrale di Palazzo Venezia si sono spalancate, ed il Duce è comparso alla moltitudine acclamante. Il Capo del Governo ha risposto alle insistenti acclamazioni con il saluto romano, poi si è ritirato. Gli ungheresi hanno continuato ad inneggiare all'Italia e a Mussolini, e la manifestazione ha assunto un carattere sempre più imponente. Il Duce è ritornato ad affacciarsi nuovamente, ed ha ringraziato per la schietta e vibrante manifestazione di entusiasmo e di omaggio. Cessata la dimostrazione, la folla ha lasciato Piazza Venezia.

Dietro lo schermo

Teatri italiani - Ruolino di marcia di un G. U. F. - Dieta giapponese

Ogni settimana giunge notizia di nuovi successi di film italiani all'estero. Il miglior livello di produzione raggiunto dalla nostra cinematografia grazie all'opera della Direzione Generale, i riflessi politici del momento che quasi quotidianamente fanno apparire l'Italia d'oggi sempre più come una protagonista di primissimo piano, una attenta preparazione delle varie visioni, la accoglienza sempre più favorevole della critica, appaiono gli elementi predominanti che contribuiscono a tali successi. Insomma, malgrado le nuvole, parecchie porte si aprono. E' necessario però che rimangano aperte: tanto meglio se spalancate addirittura. E' solo quali notizie debbano incontrare un film appositamente a una produzione non ancora padrona di un determinato mercato. I cavilli «circuiti» di sale automaticamente si tendono a sbarrargli il cammino, legati come sono ai diritti produttori; la concorrenza è sempre temibile, non la si previene mai abbastanza; e, per ogni altro nuovo film, è probabile che presto poco si debba poi ricominciare da capo. Perchè non suggerire, incoraggiare, aiutare il sorgere di sale di spettacolo italiane, gestite da italiani? Poter contare su di un cinema, e non secondario, in ognuna delle grandi capitali, vorrebbe dire avervi risolto quasi automaticamente il «lancio» di ogni nuovo film italiano, con tutta l'inutilizzabile rete di interessi e d'interessamenti che non mancherebbero di venir suscitati. Un non trascurabile centro di propaganda in determinate occasioni, una vetrina che potrebbe presto diventare uno sbocco; e anche un non disprezzabile affare per quei teatri connazionali, i quali, se non altro, potrebbero certo avere i film italiani a condizioni di eccezionale favore da parte dei produttori; un «favore» che poi potrebbe, per quel produttore, diventare a sua volta assai proficuo.

Ronald Colman in «Le due città»

***

La Sezione Cinematografica del GUF di Padova ci manda una relazione sull'attività svolta in questi ultimi cinque mesi. Se lo spazio lo permettesse, desidereremmo davvero dare la massima ospitalità alle notizie riguardanti tutti i GUF della Penisola, tanto più che ora la Direzione Generale ha ripreso la pubblicazione del notiziario periodicamente dedicato ai nostri giovani cultori del passo ridotto. Facciamo tuttavia un'eccezione per il GUF di Padova che è sempre stato tra i primi, per serietà di propositi e per tenacia di attività. Dal novembre in poi, presso la sede della Sezione, si sono avute otto riunioni serali di critica cinematografica, con proiezioni di pellicole a 16 mm.: le riunioni furono presiedute dal prof. Giuseppe Flocco, dal prof. Rinaldo Pellegrini e dal dott. Bettini. Venne bandito un concorso per un soggetto da realizzarsi a passo ridotto: quindici concorrenti; il soggetto vincitore venne affidato, per la sceneggiatura, a cinque universitari. Realizzato un film scientifico. Ottanta opere presentate in una mostra fotografica preliminare. Con i fondi di alcuni premi recentemente conseguiti, e offerti dai vincitori, costituita una piccola biblioteca di cultura cinematografica; migliorata la dotazione di materiale tecnico; iniziato un servizio di raccolta e di tutela dei soggetti. — All'imminente Fiera di Milano si avrà pure una Mostra di cinematografia, fotografia, ottica e geodesia, in un padiglione appositamente costruito sul viale del Commercio. Oltre a un'ampia e pratica sistemazione del posteggi la Mostra ospiterà tre sale di proiezione, due per film a passo ridotto, una per film a passo normale: naturalmente sale modello, dalle cabine di proiezione agli schermi, ai dispositivi di sicurezza. E' annunciata la proiezione di alcuni film in versione originale.

***

L'«American National Board of Review» ha posto il Robin di Walt Disney tra le dieci migliori pellicole del 1935. Buon cominciare in una copia di America, agli inizi di ogni anno nuovo: e quindi se ne ha colto l'occasione per fare un consuntivo dei premi e delle riflessioni raccolti dai Disney soltanto in questi ultimi tre anni. Ne sta diventando un collezionista. 1933: Diploma dell'Accademia delle Arti di Buenos Ayres, Premio dell'Accademia delle Arti Cinematografiche di New York. 1934: Premio della Biennale di Venezia, medaglia Pour Richiard Achievement, Premio Accademia Arti Cinematografiche di New York, gran premio dell'Accademia dell'Avana, medaglia dell'Associazione Esercenti di New York, premio dell'Accademia di Hollywood. 1935: premio della Mostra di Venezia, premio dell'Accademia Arti Cinematografiche di New York, medaglia della Società delle Nazioni, Legion d'onore. Topolino può essere fiero del suo papà.

***

La «Bavaria» di Monaco ha affidato ad Anton Kutter alcuni film di corto metraggio che saranno editi in una breve collezione intitolata «Limiti della tecnica». Saranno curiosi pseudo-documentari, sovente a sfondo e significato scientifico o, comunque, didattico. Il primo, *Un mare s'abbassa*, prospetterà il dibattuto progetto dell'abbassamento del Mediterraneo; con accurati e fantasiosi modelli e modellini il Kutter mostrerà quali schematicamente potrebbero essere gli effetti di un abbassamento di duecento metri del Mediterraneo, che affiorerebbero nuove terre, da tutti i bassifondi adriatici alla conquista del deserto del Sahara. Il secondo film, *Lo scalo del cielo*, dedicato ad alcune visioni astronomiche, mostrerà con grande nitidezza i canali di Marte e parecchi paesaggi lunari; infine il terzo film, *Dal cannello al razzo*, sarà una rapidissima rassegna dello sviluppo del traffico, dalla diligenza alla «siderovave» (battesimo provvisorio, per ora, della nave-razzo che dovrà portarci per i regni siderei).

***

Come funziona, al Giappone? L'Associazione Cinematografica di Tokyo ha recentemente deciso che gli spettacoli non potranno oltrepassare la durata di tre ore e mezzo; perciò, ogni volta, un massimo consentito di soltanto quattromila metri di pellicola. E l'esercizio giapponese ridotto a stecchetto; già lo vediamo farsi magrolino, sparuto, sgualcito da immani sbadigli d'inedia. Finora gli spettacoli, lunghi, duravano in media dalle cinque alle sei ore. Due o tre giornali o documentari, un paio di disegni animati, da due a tre film; con il solito contorno, s'intende, di cinque o sei «lanci» e d'un buon quarto d'ora di pubblicità. Quelli, erano spettacoli ragionevoli: veleva davvero la pena d'uscir di casa, per andare al cinematografo. Adesso, un storiamaluvietto o due, soltanto un paio di film; e poi, un proprio cani poderi in tua vacanza di cinema, ti lecca di rimasticare tutto di capo. Naturalmente, all'Associazione, stanno giungendo proteste a profusione.

***

MIMMO — Gloria Stuart, prima d'accostarsi allo schermo, era giornalista; ora abbandona gli studi, s'è comprata un giornale, ne sarà la direttrice. Auguri di molte edizioni straordinarie. — L'anno prossimo si avrà il decimo anniversario della comparsa dicemo così «ufficiale» del film parlato: *Il cantante di jazz*, che trionfalmente l'impose, vedrà per l'occasione una sua nuova edizione, sempre interpretata da Al Jolson. — In tre versioni, inglese, francese e tedesca, pare che Marlene Dietrich interpreterà *Maria di Magdalon*; regista, Jean Dreville. — *La Garçonne*, il film tratto dal romanzo di Victor Marguerite, non potrà varcare i confini di Francia, per immoralità; il deputato Contel, in una sua nota al Ministero dell'Interno, ha chiesto spiegazioni circa lo strano criterio censorio: un film francese che viene proibito dalla censura francese su gli schermi degli altri Paesi, mentre ne è concessa la libera apparizione in... famiglia. — Si è iniziato un *Maria di Scozia*, tratto dal dramma di Maxwell Anderson e ridotto da Dudley Nichols; interprete Katharine Hepburn, regista John Ford. — Shirley è apparsa, per beneficenza, su di un palcoscenico di Los Angeles al fianco del negro Bill Robinson: e vi ha ripetuto uno dei «numeri» di un suo film. Grandi ovazioni, si capisce. Poco dopo, nel camerino, giunge il suo regista David Butler. «Che te n'è parso, di novar recitare dinanzi a un pubblico in carne ed ossa?». La piccina fa spallucce: «Più divertente che con fare un film». «E perchè?». Perchè almeno tu non c'eri, a sgridarmi».

m. g.

L'ultima Gail Patrick

Mentre si gira «La danza delle lancette» di Mario Baffico

APPUNTI DI VIAGGIO

Italiani e arabi sulla quarta sponda

TRIPOLI, aprile.

Da molti mesi non cade una goccia d'acqua: ogni mattina una luce abbagliante ed ogni sera un cielo carico di stelle. In questa atmosfera un nuovo vanto di spirito o di blu pare disceso da un altro pianeta. Quando verrete a Tripoli partirete un abito chiaro, vi sentirete più a vostro agio.

Il viaggiatore di passaggio trova che il tempo è splendido; però marinaresco, ma gli agricoltori vedono impazienti ed impensieriti gli occhi all'insù. Sperano di scoprire una nuvola che preannunci la pioggia, invece, prematuro, è venuto il ghibli. Allora l'aria diventa più pesante, rossastra, il cielo si copre, ma non sono nuvole, è sabbia che il vento porta dal deserto.

***

L'aspetto esteriore degli indigeni può suscitare giudizi sorpresi. Quando arricciano gli orli dei loro sudici e vecchi quartieri pure che secoli di civiltà siano passati sopra sulla terra, ma gli stessi uomini, quando li vedete nella eleganza e carinphin divisa di soldati, gli stessi ragazzi, quando li interrogate in una scuola, sono trasformati. Il progresso è destinato a camminare in fretta in Tripolitania.

Ad Homs ho assistito ad una rivista di truppe di colore, sono dei volontari che da appena tre mesi prestano servizio e si muovono come dei vecchi soldati.

Finita la sfilata il Governatore chiama a raccolta gli ufficiali subalterni: sono una ventina. «Chi di voi ha chiesto di partire per l'Africa Orientale?». Venti mani si alzano di scatto.

Semplice e chiaro il Maresciallo Balbo parla alle truppe indigene. Dice pressapoco: «L'arabo è un soldato, me ne avete dato una prova con i vostri esercizi, sono contento di voi. Volontariamente avete chiesto ed ottenuto l'onore di servire il Re ed il Duce, ma ricordatevi: voi siete liberi di rimanere sotto le armi o di tornare a casa vostra. Noi non costringiamo nessuno».

Migliaia di chilometri dividono i punti estremi della colonia, ma per il fulmineo spostarsi dei Marescialli dell'Aria non esistono distanze: nella stessa mattina egli passa una rivista a Tripoli ed un'altra a Bengasi e nei punti più lontani della Libia il suo arrivo è possibile, senza preannunzi, ad ogni ora. Questo infaticabile controllo aumenta l'emulazione ed in tutti, ufficiali, funzionari e cittadini, il senso della responsabilità.

A Nalut, in piena deserta, noto un negozio di commestibili, perfetto; dalla ghiacciaia elettrica alla radio. Nella vetrina, ad ogni ora, compare un comunicato con le notizie che giungono da tutte le parti del mondo. Il negozio è frequentato soprattutto da soldati indigeni. Mi rallegro col proprietario, che osserva: Anche noi commercianti abbiamo in colonia un prestigio da difendere e da imporre.

La maggioranza di questi colonizzatori sono degli entusiasti, resistono con energia anche alle cattive fortune. Il contadino calabrese bracciante in una fattoria, il professore in agraria che studia il terreno per conto del Governo, l'archeologo che ricostruisce rovine delle sepolte città, parlano con emozione non priva di poesia della loro fatica e delle loro speranze.

Intervisto il contadino calabrese: è al servizio di una grande fattoria con uno stipendio di 300 lire al mese ed una piccola partecipazione nel raccolto. Mi parla a lungo del pozzo artesiano, le stalle moderne, le case per i braccianti, gli alberi in fiore, il grano già nato, i campi che saranno seminati domani. Commenda alcuni operai indigeni e mi dà una piccola lezione di psicologia coloniale: bisogna essere attenti e furbi perchè l'arabo tende a farti fesso.

In tema di agricoltura ed è poco da aggiungere alle diligenti inchieste degli esperti compiute negli ultimi anni. Sempre attuale e di utilissima lettura quella del 1931 di Arnaldo Mussolini ripubblicata recentemente dall'Istituto Coloniale.

Duecentocinquantamila ettari di terreno sono stati dati in concessione in Libia, settantamila sono già valorizzati. L'isolato che affronta l'impresa deve essere un tecnico, disporre di capitali ed armarsi di pazienza. Le culture più adatte al suolo hanno un ciclo lento di produzione e non ci si può attendere un reddito immediato.

Per porre un limite alla speculazione delle vaste aziende a carattere capitalistico si tende a favorire il sorgere di enti parastatali per conseguire rapidamente, senza mire speculative, le finalità demografiche e sociali della Rivoluzione. Si mira cioè ad immettere nella colonia contadini italiani nullatenenti per trasformarli nel minor tempo possibile in piccoli proprietari e coltivatori diretti. L'Ente di Colonizzazione della Libia si è assunto a questo scopo il compito di redimere ventimila ettari di terreno e l'Istituto di Previdenza Sociale diecimila.

In Libia molte fattorie sono già consolidate, altre sono destinate a sicuro avvenire, appena una minoranza ha una situazione incerta nell'attesa di braccia più robuste. Intanto attraverso l'esperienza, le difficoltà e la lotta milioni di olivi, di viti e di mandorli sono già in fiore. Ancora un decennio e gli agricoltori italiani rinnoveranno in Libia il miracolo già compiuto in Tunisia. La vasta rete stradale che unisce ormai tutti i centri, anche quelli più lontani e disabitati, favorirà l'opera di colonizzazione.

***

Ho fatto un viaggio sino a Gadames a 700 chilometri a sud di Tripoli. Alcuni anni or sono un'impresa faticosa ed anche non priva di pericoli. Oggi gli italiani, per ragioni militari e turistiche, hanno aperto delle comodissime, organizzato perfetti servizi di trasporto e la strada sono sicuro come l'angolo di casa vostra.

Oltre la linea montuosa dei Gebel corre la zona mediterranea di colonizzazione ed incomincia quella desertica. Sterpa, pietra, sabbia ed un sole abbagliante. Piccoli segni di vita: una pozzanghera, un cammello, un serpente che taglia la strada, vi risvegliano dall'atmosfera soprannaturale in cui siete piombati.

Ossi è una parola di cui si comprende meglio il valore dopo molte ore di deserto: anche se viaggiate in una comoda automobile con a fianco un bicchiere di vin bianco ghiacciato, anche quando significa poche pallide ed un cuscello e una Gadames città misteriosa ed incantata.

g. d. b.

Sullo schermo: Distruzione, di W. Wellman

Poco fa abbiamo avuto un film dedicato ai tranvieri; questo è per gli impiegati delle centrali telefoniche. C'è un capo-ufficio che accoglie i reclami dei clienti e dà gli ordini relativi col tono d'un capo di stato maggiore che passi di vittoria in vittoria. «Il 467.892 non funziona! Verificare il 564.326! C'è un contatto al 276.438!» E gli addetti alle riparazioni, assetati di ordini e di gloria, anelanti al slanciano ad eseguire, come i vigili del fuoco accorrono in caso d'allarme. Eppure, la trovata che muove il film, poteva prestarsi a parecchi sviluppi. Un ex-impiegato alla compagnia dei telefoni sfrutta la sua esperienza in fatto di contatti e d'intercettazioni per sorprendere le conversazioni d'un paio di finanieri (di quelli con un sigaro grosso così): e se ne vale per le speculazioni borsistiche della sua piccola banda. Mettete questo figuro in un ambiente equivoco, coloritelo con i colori del cinema, date alla vicenda un po' di nerbo e un suo ritmo, e ne potrete avere un «giallo» telefonico più o meno a gettone. Invece il film procede un po' a stento; e quando, per salvare una povera innocente, l'ottimo Spencer Tracy affronta colui che ha veramente ucciso, e quella gli punta contro il rivoltella e bieca gli dice «Ho già sparato una volta, posso farlo anche con te», e il colpo parte, a vuoto si capisce; che accade? Quel colpo di rivoltella ha ridestato chissà quali profondi e telluriei echi; e viene il terremoto. Sì, il terremoto. L'assassino è già moribondo fra le macerie, ma un filo telefonico è ancora intatto: Spencer Tracy vi innesta il suo telefonino; chiede affannosamente del giudice istruttore a mille e più chilometri di distanza; l'apparecchio del giudice istruttore non è occupato; e la morente può così fare la sua confessione-deposizione. Constance Cummings abbraccia allora Spencer Tracy, con parecchia gioia del collega Jack Buckler il quale, c'è da giurarlo, farà da testimone alle nozze — e l'impianto telefonico nel tepido nido.

m. g.

AL CARIGNANO, la Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari mette in scena questa sera — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia di Gino Valori, «L'amante di penna», alla quale seguirà un atto di Roberto Bracco. «Uno degli onesti», che da diversi anni non era più apparso sulle scene torinesi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8: 12.45: 13.50; 17; 20.15: 24: Giornale radio — 11.30: Trio Cheri — 12.15: Dischi — 13.10: Orch. Mantelli — 14-14.15: Comunicato del turismo, Borsa — 16.30: «Argomenti femminili» di Emilia Rosselli — 18.35: La canzonetta del ballo e delle Piccole Italiane — 17.15: Dischi — 17.30: Bollettino agricolo — 18-18.20: P. Victorino Facchinetti: «La riduzione a un diverso» — 18.50: Comm. della Società Geografica e del Touring-club: per Notturni estivi — 20.02: Conversazione di E. Cecchi — 21.30: Concerto della banda della R. Finanza — 21.50: Notiziario — 22: Musica da camera: Trio Nardi-Ragazzini-Frabetti — 22.45-23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18.20-0.5: Musica varia — 20.55: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala: «La forza maggiore», opera in tre atti di R. Zandonai, diretta dal maestro Del Campo; negli intervalli: Conversazione di A. Frattini: «Fatti del giorno». Notiziario letterario-artistico-politico.

Palermo: 21: «La forza maggiore», opera di R. Zandonai — **Bruxelles II** 21.50: Musica d'operette — **Praga II** 20.20: «Lord Byron», comm. di M. Dicsl — **Lyon la Doua:** 21.50: «Le chevalier de Colomb», comm. di S. Porche — **Amburgo:** 20.30: «Un ballo in maschera», opera di Verdi — **Lussemburgo:** 22.45: «Carmen», di J. S. Bach — **Hilversum:** 22.40: «La morte di Tiresia», dramma con coro e orchestra di Gesuru.

Le quattro principali caratteristiche della Crema da barba Palmolive, offrono a chi si rade... la liberazione dalla tortura prodotta dall'azione del rasoio. Grazie all'olio d'oliva contenuto nella sua fabbricazione, questa crema ammorbidisce rapidamente anche la barba più dura, permette una rasatura facilissima e veloce, e conserva l'epidermide morbida e fresca dopo l'azione del rasoio. La Crema da barba Palmolive è in vendita ovunque, sempre alla stesso prezzo.

L'EQUILIBRIO DELL'ORGANISMO

dev'essere mantenuto mediante accorte previdenze e provvidenze.

La stagione più propizia è la

PRIMAVERA

in cui la giovinezza rifiorisce.

La provvidenza più semplice è quella di liberare l'organismo da tutte le impurità accumulate durante l'inverno, convogliandole nell'intestino; la previdenza più necessaria è quella di risvegliare le funzioni del fegato e di tutti gli organi emuntori. Il duplice cómpito è ottimamente assolto dalla dolce Euchessina, il cui principio attivo è prescritto da cento anni dal Corpo medico di tutto il mondo civile, per la sua efficacia e perfetta tollerabilità anche per il più delicato intestino.

Questo vecchio rimedio, resta tanto popolare dalla sua efficacia anche nei casi di stitichezza più ostinata, non è soltanto un purgante di sicura azione derivante e fluidificante, ma è un ottimo svelenatore dell'intero organismo ed un ottimo depurativo del sangue al quale dona una giovinezza nuova. La vera Euchessina può quindi essere usata per liberare, senza nausee e senza dolori, il tubo gastro-enterico una volta tanto: oppure per una cura di una ventina di giorni onde rinfrescare e donare equilibrio a tutto l'organismo umano.

Normalmente i Medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie di Euchessina la prima sera, anche subito dopo il pasto, proseguendo le sere seguenti con una pastiglia fino al termine della scatola.

Euchessina, purgante ideale per bambini; lassante, depurativo e rinfrescante classico per adulti, si trova in tutte le Farmacie al prezzo ribassato di lire 4 la scatola di venti pastiglie. (99

Aut. Pref. Torino 0086/2 - 11-4-28-VI)

Qual'è la caratteristica del nostro secolo?

È lo sforzo per mettere il maggior numero di cose alla portata del maggior numero di persone. Ogni giorno prodotti cari vengono sostituiti con gli altri più economici, spesso uguali e addirittura migliori dei primi. Esempio tipico gli estratti vegetali. Essi rappresentano un vero trionfo della tecnica moderna: sono più gustosi degli estratti di carne, più sani (tutti i medici ve lo diranno) e più economici. Fra essi è in primissima linea Bovril Pastrami Wuhrer il quale è scientificamente preparato con materie scelte, in base ad una formula unica che lo rende inimitabile. Il suo gusto - vera la differenza - Usandolo migliorerete la vostra mensa, stando nel contempo il Paese a vincere l'assedio che ci stringe. La massaia moderna usa tutti i condimenti moderni, le massaie italiane usano condimenti italiani. L'estratto Wuhrer è moderno e italiano.

In molte MALATTIE DELLE DONNE nelle STASI SANGUIGNE, l'Acqua purgativa naturale

Hunyadi János

vien usata con eccellenti risultati. Esperimenti clinici hanno provato che la pronta azione di quest'Acqua toglie subitamente le congestioni cerebrali, vertigini, attacchi nervosi, ecc. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (93

(Aut. Pref. 6419 - 28-3-1928 - Bologna)

CANCELLERIA?

Tutta per l'ufficio e tutto per il disegno. Il più grande assortimento lo troverete da Vagnino, Mastri di qualità, prezzi convenienti.

Un grazioso omaggio ad ogni acquisto. VAGNINO, via Lagrange 3 - Torino

Cronaca Cittadina

LA BATTAGLIA CONTROSANZIONISTA

Le importazioni dall'estero nel campo della meccanica

Macchine e utensili di ogni specie creati dalla volontà e dall'ingegno italiano - Scoperte e adattamenti tecnologici e scientifici

L'inchiesta testè promossa dalla Unione Fascista degli Industriali di Torino ha dimostrato che molto si è fatto anche sul terreno della fabbricazione di nuovi prodotti.

Non si tratta, naturalmente, di nuovi prodotti in senso assoluto, cioè di merci che non erano ancora state fabbricate o comunque non ancora introdotte nel mercato. Si tratta — per ora — di prodotti che fornivano un largo quoziente alla importazione, e di cui l'industria ha studiato e realizzato la produzione.

L'Italia, essendo sempre stata grande importatrice — oltre che di materie prime — di prodotti semilavorati e di prodotti finiti, si trova a dover sostenere per queste ultime importazioni un gravame notevole, che in valore annuo è compendiabile nella cifra di un miliardo di lire.

Esistono quindi fondate ragioni per tentare di uscire da questo stato di dipendenza.

Alle domande loro rivolte dalla loro organizzazione, gli industriali meccanici hanno risposto in massa: i fabbricanti di utensili, innanzi tutto, che sono numerosissimi. Una grande fabbrica di utensileria e strumenti di precisione comunica che ha «impostato la fabbricazione di alcuni tipi di calibri speciali di alta precisione, finora completamente importati specialmente dalla Svezia e dall'Inghilterra». Così pure utensili speciali di precisione, che erano di quasi esclusiva importazione inglese, sono costruiti da questa ditta con buoni risultati, sia di esecuzione che di qualità, assolutamente non inferiore a quella estera.

Contemporaneamente l'industria ha allo studio altri articoli che spera di poter portare presto sul mercato. Ingranaggi, utensili pneumatici, lime? «Abbiamo lanciato con grande successo utensili di precisione per tagliare ingranaggi, battendo in pieno la concorrenza straniera».

Un'altra afferma: «Abbiamo iniziato una grande successo la fabbricazione di lime speciali per calibristi, per orologiai, per stampe, per unghie, per dentisti, lime fresate, ecc., di cui il nostro Paese era tributario all'estero. Per la valorizzazione della nostra produzione, per la campagna antiesanzionista e per essere pronti per una ripresa in grande stile nel campo della esportazione, abbiamo lanciato un catalogo 1936, stampato in cinque lingue e spedito a tutti i nostri clienti esteri, ripartiti in 40 Stati, nei cinque continenti».

Merita rilievo l'accenno al grande successo, che accompagna queste imprese. Sono riconoscimenti che illuminano tutta una situazione, determinatasi e sviluppatasi sotto l'aculeo dell'assedio.

Nel settore delle macchine tecnologiche la meccanica costruisce per sè o per altre industrie, che sono le più interessate ai rifornimenti di impianti. Per l'industria chimica vengono lanciati: il primo apparecchio per la produzione intensiva dell'acido solforico, per l'assorbimento di gas e per la rigenerazione di liquidi, estremamente importante quest'ultimo fattore, agli effetti della rutilizzazione dei residuati, secondo l'opera che si viene realizzando, anche per l'interessamento vivo del Partito; la nuova pompa a membrana per acidi, destinata ad industrie varie, pompa che fino a ieri proveniva dall'estero; la valvola stampata per servizi ad alte pressioni e resistente all'azione di acidi: prodotto anche questo già di importazione.

Per l'industria della gomma ecco una serie di nuovi e recenti prodotti italianissimi: trafile per rifilare suole di gomma, spaccatrici speciali. Per la produzione dell'amianto, i mescolatori; per quella della aeronautica, apparecchi di prova, molle per motori; per quella dei tappi, macchine speciali di taglio. Per l'industria termica, il problema del carbone di basso potere calorifero è preso di fronte con risolutezza. Fervono gli studi aventi «alla possibilità di bruciare tali combustibili mediante la costruzione di bruciatori automatici, che finora erano importati dall'estero o parzialmente costruiti su licenze straniere.

Nella grafica, afferma una ditta, «non solo abbiamo studiato la convenienza di impostare la fabbricazione di prodotti che erano oggetto di importazione, ma abbiamo già attuato parte di questo programma».

Macchine per fusioni, destinate alla metallurgia; separatori a vento per la produzione di polveri impalpabili, come polveri di quarzo, di carbonato di calcio, di caolino, e destinati alle industrie estrattive; presse idrauliche, il cui primo esemplare figurerà alla Fiera di Milano; macchine per la filatura e la tessitura, fra cui la macchina a *crochet* che «finora nessuna fabbrica italiana si era interessata di fabbricare»; macchine per cucire, delle quali l'Inghilterra era la maggiore fornitrice; perforatrici, trapanatrici, motorizzazione a comando diretto, ecc.: tutta questa massa di lavorazioni concepite e realizzate, dicono con quanta agilità l'organizzazione meccanica abbia saputo intonarsi con le nuove esigenze nazionali.

Gli apparecchi elettromeccanici ed elettrodomestici italiani erano già quotatissimi. Ma larghe lacune esistevano che l'industria si è affrettata a colmare.

Interessante infine il successo ottenuto nell'industria produttrice di strumenti ed apparecchi di chirurgica e medicina. In questa sezione costruttiva l'Italia è stata fino a poco tempo fa fortemente tributaria. Ecco ora che cosa scrive una ditta che è fra le maggiori d'Italia: «Abbiamo studiato e risolto felicemente la costruzione di apparecchi di assoluta necessità nel campo chirurgico, che erano solamente fabbricati all'estero, e cioè: trapani elettrici per la trapanazione del cranio; maschere per anestesia con etere; apparecchi per anestesia col gas; aspiratori elettrici per il vuotamento del campo operativo e delle soluzioni purulente; lampade senz'ombra portate, per operazioni chirurgiche; apparecchi per la trasfusione del sangue; elettrocauteri per operazioni; sterilizzatori elettrici con interruttore automatico; inalatori elettrici; pneumometri; molti strumenti di chirurgia per specialità».

Come si vede, l'iniziativa dell'industria meccanica nazionale, per contribuire alla fornitura di prodotti che sono di sua pertinenza, si è sviluppata in tutte le direzioni, efficacemente.

La risposta del gen. Graziani

ad un gruppo di bimbe

La Direzione della Scuola di avviamento professionale «G. Plana» comunica che le Piccole Italiane del primo Corso avevano scritto, come altre alunne di altre Scuole, una commovente lettera al generale Graziani, per manifestargli, con ingenua semplicità, la loro ammirazione per il condottiero e per i suoi soldati, confessandogli l'orgoglio che esse sentono di essere Piccole Italiane del Duce.

Alla letterina delle bambine il generale Graziani ha così risposto:

«*Care bambine, le belle affettuose espressioni che, con pensiero gentile, avete voluto inviarmi, sono giunte assai gradite al mio cuore. Vivamente ricambio anche a nome dei miei soldati, e vi ricambio migliori auguri e saluti.*

«*Mojadiarmo, 28 febbraio XIV* - F.to *Graziani*».

Il tesoro di Marengo

Un nobile telegramma di S. E. De Vecchi

Al telegramma inviato dal vice-Podestà a S. E. De Vecchi di Val Cismon per testimoniargli la riconoscenza della cittadinanza per l'assegnazione al Museo Civico del «Tesoro di Marengo», il Ministro dell'Educazione Nazionale ha così risposto:

«Vice-Podestà Maria e Penna - Torino — *Ringrazio delle cortesi espressioni rivoltemi, lieto di poter esaltare, come un figlio devoto, le glorie del Piemonte romano, medioevale, moderno e fascista, glorie che i nostri figli rinnoveranno nell'Africa Orientale più splendenti che mai. Cordialmente* — De Vecchi di Val Cismon».

Nel corso di preparazione

Le lezione di politica estera

Ieri sera, alla presenza del Camerata Dott. Montelcone Vice Direttore del Corso di preparazione politica e del membro del Direttorio Federale Camerata Gisi, è stata tenuta la seconda lezione del corso di politica estera.

Il Federale al rapporto del Fascio di Forno Rivara

Nel pomeriggio di ieri, nei locali della nuova Casa del Fascio, di Forno Rivara ha avuto luogo il rapporto alla presenza del Segretario Federale.

Il Gerarca, ricevuto dall'Ispettore di Zona centurione Scotti, dall'Ispettore amministrativo dottor Tabacchi, dal Segretario del Fascio rag. Alice e dal Podestà Rocco Bertotto, è stato accolto con acclamazioni al Duce da parte dei fascisti, dei Giovani Fascisti e di tutti gli organizzati dell'O. N. B. e dai mutilati degli inni nazionali.

Il Segretario del Fascio ha immediatamente preso la parola ed ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta dal Partito in quell'importante centro industriale. Ha rivolto un saluto ai camerati di quel Fascio Combattenti in A. O. Non ha mancato di mettere in rilievo che il rapporto si svolgeva nel 16° annuale di fondazione di quel Fascio di Combattimento, che data appunto dal 1920.

Quindi Piero Guzzetti ha preso la parola portando un elogio al Segretario del Fascio e ai suoi collaboratori per l'opera svolta. Ha illustrato poi l'eroico e luminoso periodo che l'Italia fascista sta attraversando, specie nella campagna vittoriosa che le nostre truppe stanno combattendo in Africa, incitando i presenti a perseverare nella campagna antisanzionista sul fronte interno.

Il vibrante rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

La causa di beatificazione di Maria Clotilde di Savoia

Telegrammi al Re e al Principe di Piemonte - La venerazione della Santa

Ieri nel pomeriggio, nella sala delle udienze dell'Arcivescovado torinese, ha avuto inizio il processo informativo per la beatificazione della serva di Dio Maria Clotilde di Savoia Principessa Napoleone, terziaria domenicana. Presiedeva il Tribunale ecclesiastico S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, il quale ha aperto, a norma del diritto canonico, il processo informativo di beatificazione della pudica e venerata «Santa di Moncalieri». Il Tribunale nominato dal Cardinale Arcivescovo risulta formato da monsignor Marenco giudice della causa, dai canonici Baravalle, Dal Pozzo e Cappella, giudici aggiunti, dal Promotore della Fede can. Lardone, dal segretario canonico Passera. Rappresenta l'Ordine Domenicano al processo, quale vicepostulatore della Causa, il padre Cesino Pera.

Ieri, dopo la cerimonia di apertura del processo informativo di beatificazione di Maria Clotilde di Savoia Napoleone, il postulatore generale dell'Ordine Domenicano, padre Seneneto Lenzetti, venuto appositamente da Roma, ha comunicato con telegrammi la fausta notizia al Sovrano, al Principe di Piemonte e al Superiore generale dei Predicatori.

Bollettino Demografico

6 Marzo 1936 - XIV

Nati vivi	15
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	—

Il crollo di un soffitto

nel palazzo dell'Acc. delle Scienze

Tre signorine ferite

Nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, dove si stanno eseguendo lavori di restauro, è avvenuto nel pomeriggio di ieri il crollo di un soffitto. Fortunatamente, a parte i danni materiali, non si lamentano che tre feriti leggeri. L'incidente avrebbe però potuto avere conseguenze più serie. Poco prima delle 17,30 nell'ufficio campionario della ditta Colombo in via Maria Vittoria 3, mentre le tre signorine addette alla compilazione dei campionari di tessuti, stavano espletando il loro compito, la volta della stanza precipitava improvvisamente ed i rottami investivano in pieno le impiegate Forse qualche scricchiolio minaccioso avrà preceduto il sinistro, ma siccome nella camera immediatamente superiore stavano lavorando gli operai dell'impresa Gastaudi e Serra, il rumore prodotto dai muratori avrà certamente coperto quello che preannunciava il crollo. Fu fortuna che gli operai dell'impresa si trovassero al sicuro, poggiando sulle puntelle, in caso diverso sarebbero precipitati anch'essi ed in tal modo il numero dei feriti sarebbe considerevolmente aumentato. Alle grida delle signorine rimaste quasi sepolte sotto le macerie — si trattava di mattoni vuoti e di calcinacci che avevano sollevato un denso polverone, che aveva invaso anche gli altri uffici — accorrevano prontamente tutti gli impiegati della ditta Colombo, mentre nella strada i passanti si assiepavano dinnanzi al palazzo per avere notizie sull'accaduto.

Nel frattempo veniva data comunicazione del sinistro alla Caserma Fontane ed immediatamente si portavano sul posto, con il carro attrezzi, il carro lagname ed un'autobarella, due distaccamenti di pompieri al comando dell'ing. Pastore, del tenente Montanari e del sottotenente Leoni. I vigili urbani provvedevano intanto a mantenere l'ordine e a rialtivare la circolazione.

Due delle impiegate ferite, e precisamente le signorine Carla Fontanella, d'anni 34, abitante in via Madama Cristina 2 e la ventiquattrenne Valentina Pasta, abitante in corso Vercelli 1, che avevano riportato contusioni di lieve entità si recavano alla vicina farmacia a farsi medicare. Al contrario la trentacinquenne signorina Olina Mussazza, abitante in via Mondovì 33, che aveva riportato contusioni multiple al capo e abrasioni in varie parti del corpo, e si trovava in preda ad una crisi nervosa, era trasportata con autoambulanza al posto di pronto soccorso di via Mario Ginda, dove i dottori Cavallot e Cravino le praticavano le cure del caso giudicandola guaribile in dieci giorni. I pompieri, giudicato che più nessun pericolo minacciava lo stabile, facevano ritorno in caserma, poichè al lavoro di sgombero avevano provveduto immediatamente gli addetti dell'impresa Gastaudi e Serra. I danni materiali prodotti dal crollo non sono ancora stati accertati, ma appaiono abbastanza rilevanti.

Seguendo la Cronaca

BELLE MADONNE

le troverete nel negozio «IGNI» sono delle Ceramiche artistiche di gran pregio, che possono rappresentare il regalo ideale nella ricorrenza della Pasqua.

Ricca esposizione anche al piano superiore, che potrete liberamente visitare) di altre originali ceramiche artistiche e di creazioni giapponesi tra le più indicate per un indovinato arredamento della casa. L'interessante assortimento, i prezzi modesti, impressionano favorevolmente ogni visitatore.

«IGNI» - Galleria de *La Stampa*

PRIMI CALDI BIANCHI avverte: ATTENTI ALLE TARME!

Armadi zincati, casse zincate in tutte le misure, Tessilsacco, Trasparsacco (sacco in cellophane che permette, per trasparenza, la visione dell'oggetto contenuto).

Il Transparsacco è glicerinato ed è il più sicuro difensore di pellicce, abiti, indumenti in genere contro la voracità delle tarme.

Il Transparsacco custodisce gli abiti senza nasconderli.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

MAMME!

Per i vostri bambini usate il «Nutrol-Rossi» alimento ad energica azione ricostituente, indicato nei casi di *ritardato sviluppo*, nelle *convalescenze*, negli *esaurimenti*. Confezioni: Pastina - Savettina - Biscotti. Alimenti alla soja: Creme - Farine - Pastine alimentari.

In vendita presso: **Rinaldo Rossi, v. Lagrangia 15, Torino, T. 48-226.**

OLDRODI

Via Roma 1

Abiti, soprabiti, impermeabili delle migliori Case, in vastissimo assortimento.

Tutto per l'uomo elegante.

IL BANCO DI NAPOLI all'ASMARA

Col giorno 11 aprile sarà aperto al pubblico la Succursale istituita in Asmara dal Banco di Napoli, autorizzata a compiere tutte le operazioni di Banca.

TARME!

Sali Flodorsal alla lavanda tipo tarmicida. Nei migliori negozi.

ARTICOLI PER CANTINA

turaccioli, macchine enologiche, vetrerie: **Alcasio - Via Cavour 12.**

REGALI PER SPOSI: via Po 14 Argenterie e tutto da Dal Colombo.

«MA NON E' UNA COSA SERIA»

Il più bel film di VITTORIO DE SICA

Le caratteristiche tipiche dell'opera letteraria di Luigi Pirandello hanno una chiarezza limpida e uno sviluppo lineare nella commedia dell'illustre scrittore: «Ma non è una cosa seria» che dà origine al film omonimo. La trama, semplice e sana, s'ispira a elementi di schietta umanità, presentata in una cornice di realtà garbata e divertente. Memmo Speranza e Gasparino Torretta, i protagonisti della vicenda, sono esseri vibranti di vita: *lui*, nella sua esuberante e spensierata ricerca di emozioni e di esperienze amorose; *lei*, nella luminosa parabola dell'amore che dapprima timidamente poi si sviluppa rigoglioso, rivelando la donna nella pienezza del suo fascino femminile. Come queste due forme di vitalità, apparentemente contrastanti, s'incontrino, si combattano e come finiscano per comprendersi e completarsi a vicenda lo narra l'autore con la sua arte impareggiabile, frizzante di spirito e di umorismo. Portato sullo schermo dalla Colombo Film S. A., il film conserva l'originalità ed il brio del lavoro teatrale, mentre d'altra parte, attraverso l'intelligente sceneggiatura di Mario Soldati e di Ercole Patti, sfrutta abilmente le vaste possibilità di sfondo e di movimento proprie del cinema.

Mario Camerini, uno dei più abili registi che il nostro cinema possegga, un virtuoso nel rendere lo spirito intimo di un ambiente, ha fatto della commedia pirandelliana uno spettacolo riuscitissimo, leggero e brillante nel tono, profondo ed interessante nello studio psicologico dei singoli personaggi. C'è nel film un duetto fra il protagonista ed il suo «io» riflesso nello specchio, che è un autentico pezzo di bravura: basta da solo a dare la misura delle capacità artistiche del Camerini.

Vittorio De Sica, Elisa Cegani formano un felice binomio che riscuoterà le più calorose accoglienze da parte del pubblico. Assai Noris, un graziosissimo tipo di «ingenua», ed Elsa De Giorgi, squisitamente elegante, emergono tra le belle rappresentanti del gentil sesso, mentre Umberto Melnati nella sua turbinosa dinamica crea un efficace contrasto col burbero e massiccio Ugo Ceseri.

Dal sussidio di elementi così preziosi, «Ma non è una cosa seria» si appresta, presentato dall'E.N.I.C., ad affrontare con sicurezza il giudizio del pubblico.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gatti). — Ore 21: «Colpi di timone» di E. La Rena.

CARIGNANO (Comp. Besozzi-Menichelli-Migliaro). — Ore 21: «L'assunta di prima» di Dino Valeri «Società» e «Uno degli onesti» di R. Bracco.

ROBERT (Comp. Cavalieri). — Ore 21: «Da Monzambino al Adua Abeba» di Oliveri, Puccitto e De Serra.

GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Ma non è una cosa seria.

Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Primi

VITTORIA: «Distruzione» (Spencer Tracy) e Compagnia comica Billi.

CHIARELLA: Ultimi splendi di guerra in A. O. e Rivista Coreografica Arno.

IDEAL: «Amo te solo» (De Sica, Rilly) e gran varietà con 7 dame di corte.

STATUTO: «Musica in piazza». Milly.

BALBO: «Al Cavallino Bianco» e Joe Frey, la sua orchestra e numeri.

MAFFEI: «Episodio» e Gran Varietà.

ALPI: «Aquile» (Metro). Wallace Beery

NAZIONALE: «Programma A. O.».

MASSIMO: «La passione di Cristo», il dramma del Divino Galileo.

ITALIA: «Non ti scordar di me» Rigli.

SAVOIA: «Milione rubato» C. Morris.

ESCELSIOR: «Terza senza donne».

PRINCIPE: «Al nel buio», Brent Lor

CORSO: «Il circo», W. Beery, J. Cooper.

REX: Shanghai, L. Young, Boyer, Oland

I divertimenti

Vittorio De Sica - Elisa Cegani

Umberto Melnati, Assia Noris, Ugo Ceseri, Elsa De Giorgi, sono i principali efficacissimi interpreti del film di produzione «Colombo» e di esclusività E.N.I.C.:

MA NON E' UNA COSA SERIA

tecnica, paradossale, spassosissima vicenda in cui tipi, macchiette, situazioni argute e vivaci sono colte e rappresentate con deliziosa umorismo e squisita umanità.

Luigi Pirandello - Mario Camerini

il primo come autore della celebre commedia ispiratrice, l'altro come sensibile regista, hanno dato a questo film, presentato

oggi al CINEMA AMBROSIO

il contributo della loro genialità profondamente italiana. - Prezzi normali - Valido il Dopolavoro.

Al CINECORSO

ultimo del capolavoro «Metro»

IL CIRCO

dominato dall'arte possente di due stupendi interpreti:

W. BEERY — J. COOPER

degnamente coadiuvati da una schiera di attori eccellenti.

Imminente un principesco film «Metro», che arriva sui nostri schermi con ben 1 anno d'anticipo:

FOLLIE DI BROADWAY

portento di lusso, di fantasia, di grazia, di attraenti bellezze umane e sceniche, gravitanti intorno ad una *stella* di prima grandezza

ELEONORA POWELL

invidiabile e florente creatura, bella, vivace, dagli occhi assassini e dalle magniche gambe.

NAZIONALE: grande successo del programma

AFRICA ORIENTALE

1° - *Sulle orme dei nostri pionieri.*

2° - *Battaglia dell'Amba Aradam.*

Listino dei prezzi per oggi e domani

ORTAGGI

Ins. (salvia, rosmarino, alloro, ecc.)	dozz.	1,50-3,50	lotta 0,20-0,40
Sedani e ins.			
ai Kg. 3	»	1-3	» 0,20-0,40
Carote	Ql.	40-80	Kg. 0,70-1,20
Cipolle	»	100-120	» 1,30-1,40
Spinaci	»	80-130	» 1,30-1,80
Rape	»	10-35	» 0,30-0,55
Patate bianche e gialle nap.	»	35	» 0,65-0,70
Cavoli verdi	dozz.	2-4,50	cad. 0,25-0,90

FRUTTA

Mele comuni	Ql.	80-160	Kg. 1,50-2,10
Arance c. corr.	»	90-150	» 1,60-2,10

I divertimenti

Vittorio De Sica - Elisa Cegani

Umberto Melnati, Assia Noris, Ugo Ceseri, Elsa De Giorgi, sono i principali efficacissimi interpreti del film di produzione «Colombo» e di esclusività E.N.I.C.:

MA NON E' UNA COSA SERIA

tecnica, paradossale, spassosissima vicenda in cui tipi, macchiette, situazioni argute e vivaci sono colte e rappresentate con deliziosa umorismo e squisita umanità.

Luigi Pirandello - Mario Camerini

il primo come autore della celebre commedia ispiratrice, l'altro come sensibile regista, hanno dato a questo film, presentato

oggi al CINEMA AMBROSIO

il contributo della loro genialità profondamente italiana. - Prezzi normali - Valido il Dopolavoro.

Al CINECORSO

ultimo del capolavoro «Metro»

IL CIRCO

dominato dall'arte possente di due stupendi interpreti:

W. BEERY — J. COOPER

degnamente coadiuvati da una schiera di attori eccellenti.

Imminente un principesco film «Metro», che arriva sui nostri schermi con ben 1 anno d'anticipo:

FOLLIE DI BROADWAY

portento di lusso, di fantasia, di grazia, di attraenti bellezze umane e sceniche, gravitanti intorno ad una *stella* di prima grandezza

ELEONORA POWELL

invidiabile e florente creatura, bella, vivace, dagli occhi assassini e dalle magniche gambe.

NAZIONALE: grande successo del programma

AFRICA ORIENTALE

1° - *Sulle orme dei nostri pionieri.*

2° - *Battaglia dell'Amba Aradam.*

I Caduti in A. O.

Luigi Cattai, da Nonantola di Cividina (Gorizia) caduto a Maj Beles.

Alessandro Binati di Rivergaro (Piacenza), deceduto in Somalia.

Gerardo Ferrario, di Cigiate Comasco, deceduto ad Adi-Ugri.

Massimiliano Tamburini, da Massalfrenaglia (Ferrara), caduto nel Mai Beles.

Ervino Fadela, da Carisia, caduto a Maj Beles.

Ersilio Bonzagni, da Bosco Centese (Ferrara), caduto nello Scirè.

Luigi Panagos di Pordenone, caduto nel Tembien

Adalgiso Cogoi di Pordenone, caduto nel Tembien

La riunione della Federazione dei Costruttori edili

Un discorso di S. E. Cobolli - Gigli

Roma, 6 notte.

Questa mattina si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione dei costruttori. Vi hanno presenziato il Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli-Gigli, e, in rappresentanza del Partito, l'on. Malusardi. All'adunanza erano presenti il Segretario della Federazione dei lavoratori dell'Edilizia, il rappresentante del Ministero delle Corporazioni ed i rappresentanti della Confederazione fascista degli Industriali, oltre i componenti del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva della Federazione, tutti i Presidenti dei Sindacati provinciali dei costruttori e numerosissimi industriali.

L'on. Roncoroni, presidente della Federazione dei costruttori, richiama l'attenzione sull'attività svolta dalla Federazione nei suoi vari aspetti, illustrando l'attuale situazione dell'industria edilizia. Accennando alle nuove necessità, derivate da cause generali a tutti note, rileva come nell'attesa che la presente fase dell'attività costruttiva abbia termine, e mentre il Ministro dei Lavori Pubblici concentra i suoi compiti nel completamento dei lavori già in corso e perfeziona i suoi studi per i progetti di nuove e future opere, la organizzazione sindacale e corporativa aweltisce e rinvigorisce i propri quadri e sviluppa le proprie funzioni. In proposito l'oratore illustra l'opera svolta dalla Corporazione dell'Edilizia, mettendo in risalto i problemi discussi nelle interessanti sue riunioni e ricorda un problema che da molti anni richiamava l'attenzione dei costruttori, quale quello dell'albo unico degli appaltatori, sia stato risoluto, e perciò tributa un vivo ringraziamento al Ministro.

Parlano quindi il prof. Diamonti, l'ing. Massimino, l'on. Malusardi, che porta il saluto del vice Segretario del Partito.

Si alza infine a parlare il Ministro Cobolli Gigli, accolto da vivi applausi. Tutto quanto è stato fatto — dice il Ministro — a favore della categoria dei costruttori è dovuto alle precise direttive impartite dal Capo del Governo, al quale soltanto devono andare i ringraziamenti della categoria. Il Ministro, riportandosi alle dichiarazioni già fatte al Senato e alla Camera, afferma che superate le presenti condizioni, il ritmo dei lavori pubblici riprenderà con maggiore intensità. Con piacere rileva la consapevole disciplina dimostrata dalla categoria nell'attuale momento di restrizione, ma spera che i costruttori italiani in un avvenire prossimo possano continuare a dare testimonianza della loro capacità di realizzare opere, le quali segneranno nei secoli le orme della civiltà fascista. Il Ministro, dopo avere accennato ai maggiori problemi che interessano la categoria, conclude raffigurando la massa dei costruttori e dei lavoratori come un esercito al seguito di quello che conquista territori e crea fortune alla Patria.

Il discorso del Ministro è stato alla fine coronato da vivissimi applausi. La seduta si scioglie con il saluto al Duce.

Fortunate ricerche minerarie in Valsessera

Biella, 6 notte.

Le ricerche esperite nella Valsessera hanno portato alla scoperta di alcune importanti miniere. In regione Valle Scura, presso il Santuario del Moglietti, un commerciante di Coggiola, Silvio Peretto, ha rinvenuto un filone di minerale che gli esperti hanno qualificato antracite nera, contenente in discreta quantità talco e zolfo. Nella stessa zona si sarebbe scoperta anche una vena di grafite, che i tecnici avrebbero giudicata di ottima qualità.

In località denominata Loretto, esisterebbe poi un giacimento di minerali contenenti platino ed oro. Di queste miniere si era già parlato quarant'anni fa, ed una miniera di grafite nel 1870 era ancora sfruttata, e risultava sulle carte topografiche dello Stato Maggiore. L'inizio assedio economico ha opportunamente condotto i cognizioni a nuove ricerche, con risultati che sembrano ottimi.

L'inaugurazione ad Aosta della Campagna antitubercolare

Aosta, 6 notte.

Ieri, presenti il Prefetto S. E. D'Eufemia, il Federale Clarey, il Podestà, il Console comandante la Legione CC. NN., le altre autorità civili e militari e molta folla, l'avvocato Roberto Roberti ha inaugurato, al Teatro Comunale, la sesta Campagna antitubercolare.

Presentato dal Direttore del Consorzio antitubercolare, l'avvocato Roberti ha pronunciato un interessante discorso, ricordando quello che il Regime ha fatto per la salute del popolo in genere e per la lotta antitubercolare in ispecie e dimostrando come, sul terreno previdenziale ed assistenziale, l'Italia fascista sia all'avanguardia nel mondo.

La cerimonia ha avuto termine con la consegna da parte di S. E. il Prefetto dei diplomi di benemerenza ad Enti e personalità che si sono distinti nella Campagna dell'anno scorso.

I «Premi San Remo»

Nuovo concorso di scultura e pittura

Roma, 6 notte.

Sotto la Presidenza di S. E. Carlo Formichi, vice presidente dell'Accademia d'Italia, si è riunito il Comitato per i «Premi San Remo», onde procedere alla proclamazione dell'esito dei concorsi di pittura e di scultura. Presa conoscenza delle relazioni della Giuria, il Comitato ha deliberato di indire un concorso di secondo grado chiamando a parteciparvi, per la pittura, i seguenti artisti: Brancaccio Giovanni, Cascella Tomaso, Gaudenzi Pietro, Gentilini Francesco, Manlio Giarrizzo, Marghieri Rodolfo, Montanari Giuseppe, Oliveucci Francesco, Romano Elio, Saelti Bruno, Salletti Alberto, Tito Luigi e Vagnetti Gianni. Per la scultura, i seguenti artisti: Berggiglia Franco, Crocetti Venanzio, De Verdi Carlo, Graziani Giuseppe e Griselli Italo.

Scandalo ed emozione per l'uccisione di un cane

Tortona, 6 notte.

La Società cacciatori, la Società protettrice degli animali, altri Enti e molti cittadini sono in fermento per l'uccisione di un cane, avvenuta in singolari circostanze. Il contadino Luigi Cerri, abitante a Costa Vescovado, si era vista scomparire improvvisamente tutta una nidiata di pulcini che la chioccia ricercava inutilmente con pietosi richiami. Il contadino si è fitto in capo che i pulcini fossero stati divorati dal cane di una vicina, certa Annunziata Alvigini Contorti, e perciò muoveva a questa aspri rimbrotti, ai quali la donna rispondeva giurando che il suo cane non era colpevole. Per chiudere la faccenda, i due convennero di sacrificare il cane, e così l'animale venne ucciso e squartato, senza che negli intestini fosse trovata traccia di pulcini. La pietosa fine del cane ha suscitato quella commiserazione e quelle proteste di cui si è detto in principio.

Tre malviventi condannati per furti in numerosi cimiteri

Milano, 6 notte.

Nel dicembre e nel gennaio scorsi venivano perpetrati numerosi furti di oggetti di bronzo nei cimiteri di Musocco, Greria, Crescenzago, Novate, Vimodrone, Cusano Milanino, Vigentino e Chiaravalle. Le indagini della P. S. portavano alla identificazione di tre individui, tali Abele Riva, Omobono Migliavacca ed Ettore Carrara, che furono arrestati quali autori del sacrileghi furti. I tre finirono infatti per confessare ed oggi sono comparsi dinnanzi al nostro Tribunale che ha condannato il Carrara a 2 anni e 2 mesi di reclusione, il Riva e il Migliavacca a 2 anni, 2 mesi e 15 giorni.

Il cadavere di un annegato con una profonda ferita al capo

Chivasso, 6 notte.

Le acque decrescenti del Po gettavano stamane sul greto, alla confluenza col canale Cavour, il cadavere di una donna sui 40 anni, assolutamente priva di documenti atti alla identificazione. Da una prima e sommaria visita medica, la morte della sconosciuta appare recente, cioè della scorsa notte, e la causa sembra dovuta non tanto ad annegamento quanto ad una profonda e larga ferita, ancora sanguinante, che la poveretta presenta nella parte superiore e posteriore del capo. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Fervono intanto le indagini.

Scende in una botte e muore asfissiato

Brescia, 6 notte.

In un casolinale di Calliaica il contadino Luigi Comincini, di 57 anni, scese la cantina e si introdusse in una grossa botte vuota per prendervi delle barbatelle di vite da innesto, colà custodite. Dopo qualche tempo il padre, Pietro Comincini, settantenne, allarmato perchè il figlio non tornava, e non volta scese in cantina insieme con un contadino e, avvicinatosi alla botte, lo chiamò ripetutamente, senza ottenere risposta. Allora si calò egli pure nella botte, ed anche egli non diede più segno di vita. Il contadino, spaventato, chiamò i vicini e con una mazza sfondò il fianco della botte, e sfracciò il Comincini figlio già morto per asfissia per l'acido carbonico e il padre in condizioni gravissime.

CAPRI (Napoli)

Climatica stazione di cure di fama mondiale • Meraviglioso soggiorno rallegrato dal sole e dall'azzurro del cielo • Ogni confort moderno.

Informazioni: Associazione per l'incremento del Turismo «Pro Capri» - Capri.

Morgano e Tiberio Palace - Il più moderno albergo.

Paradiso e Eden Hotel - Rinnovato di recente e modernamente attrezzato pensione L. 40 - con bagno L. 45.

Informazioni: ENIT - Via Vitt. Veneto 56 - ROMA e presso tutte le Agenzie di Viaggio

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Mercato rivolto ancora quasi totalmente sui valori di Stato. Rendita e Redimibile largamente scambiati ed avvantaggiano ancora sensibilmente. Valori industriali invece assai offerti trovano scarso assorbimento e ripiegano in misura notevole per chiudere ai minimi della giornata. I seguenti valori sono quotati ex-cedola: Savigliano, 30,14 netto; Montecatini 7,05 netto; Nebiolo 6 netto; Monteponi 13,50 netto; Mira Lanza 5,40 netto.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	76 —	Edison	741 —
Redim. 3½	78 45	Unes	10 05
» T.N. 1940	98 60	Savigliano	845 —
» 1941	99 75	Nebiolo	146 —
» 1943 (3)	98 50	Tedeschi	85 —
Torino 4½	458 —	Moncenisio	160 —
Id. 5%	469 —	Riva	178 —
S. Paolo 4%	457 —	Ansaldo	20 50
» 3½%	399 99	Fiat	337 75
Imprese 3%	510 —	C. I. R.	172 —
Id. 4½%	458 —	Schiapparelli	5 05
Utilities 4½%	473 —	Mira Lanza	115 —
Ist. Acc. 4%	490 —	Monteponi	999 —
Stet 4%	329 —	M. Antonia	38 —
Lloyd sab.	4 40	Montecatini	176 50
Mediterr.	482 —	Acqua Pot.	422 —
Meridion.	653 —	Elettr.	50 50
Turismo Nord	145 —	V.-Unica	95 75
Navig. A. I.	118 —	Lane Borg.	1260 —
Italgas	19 15	Valli Lanzo	78 —
Elettr. A. I.	— —	Cot. Merid.	18 50
Elp	80 75	Vicenza	335 —
Terni	910 —	Beni Stabili	208 —
Valdarno	140 —	Cartiere It.	125 —
Ilardi El.	946 —	Burgo	618 —
P. C. E.	72 —	Fond. Rian.	165 —
Sesa	78 —		

CAMBI: Parigi 85,30; Belgio 314; Londra 82,76; Svizzera 411,75; Olanda 856,90; New York 18,66; Germania 8,076.

MILANO, 6. — La riunione odierna con numerosi scambi è stata improntata a nuova sensibile fermezza dei Fondi Pubblici e particolarmente dei Redimibile da 76,20 a 76,47 e 76,50 per fine corrente mese. In rialzo i titoli industriali in seguito a numerosi realizzi. Montecatini, Mira, Dalmine, Targetti e Olcese da oggi pagano il loro dividendo.

Centrale 490; Medit. 476; Merid. 655. Centrali 328; Ruhrstlim 62; Chatcau 1970; Furse 77; Olona 67; Ticino 88; Olcese 241 ex; Stamp. 642; Coats 341; Linif. 345; Rasseri 565; Rotondi 315; Tosi 23,75; Cot. Merid. 16,25; Unibanif. 230; Gavardo 620; Rossi 3300; Turcetti 43 ex; Cucirini 299,50; Bernasconi 83; Safia 234,50; Perlboldt 60; Ausaldo 41,15; Riva 178,50; Metall. It. 208; Aeniata 54,75; Montecat. 176 ex; Dalmine 180,75 ex; Breda 166,50; Bianchi 64; Isotta 24,75. Fiat 338,50. Regriano 62; Burgo 252; Adr. Elettr. 154,50; Piaroellina 150; Cielt 254; Dinamo 261,50; Brevetaza 238,50; Valdarno 149,50; Emiliana 356; Trezzo 351; Cavalpiva pri. 123,75; id. ord. 84,50; Sesa 78,75; Edison 245; id. Pubblicità 1; Elp 80; Tirso 105; Viscosa 379; Metall. Elettr. 244,50; Terni 205,75; Unes 10,02 ½; Terdona 66,50; Distillerie 176,50; Eridania 408; Zuccheri 1415. Raffineria 442; Italgas 13,10; Lanza 114,75 ex; Petroli 8,75; Aedes 76; Fond. Rur. 92; Beni Stabili 206; Saffa 19; Saroni 24,25; Gr. Alb. 42,50; Italcem. 153; Pirelli it. 1078; Pirelli & C. 356; Ass. Generali 4010.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 53,50; Ferrovie it. 3% 311; Cogne 6% 499; Id. 6,50% 503,75; Cons. Op. Pubbl. 3% 474; I.R.I. 5,50% 465; Elter 4,50% 470; Stet 4% 957,50; Pr. Austriaco 4,50% 491; Pr. Germanico 7% 312; Pr. Young 5,50% 360; Pr. Polacco 7% 498; Pr. Ungherese 7% 198; C. R. Bologna 3,50% 403,50; Idem 4% 438; Id. già 3-5 4% 443,50; C. R. Milano 3,50% 439; Id. 4% 444; Idem già 3-5 4% 454,50; Cons. Danu. Terr. 4% 415; Id. già 3,50 4% 428; Cons. Cred. Agr. Mist. 4% 406; Id. già 3-5 4% 420; Banca Naz. Inv. 4% 417; Id. già 5-5 4% 437; C.P.M.P. Siena 3,50% 400; Id. 4% 438; Id. già 4,50-5-5 4% 438; Cr. Fond. Rurale 4% 406; Id. già 4,50-5-5 4% 461; Ist. C. P. Trid. 4% 406; Id. già 5-5 4% 467; Ist. C. P. Venezia 4% 430; Id. già 5-5 4% 450,50; Cons. Pubbl. Util. 4% 486,50; Id. (e. Tel.) 4% 435; Cr. Navale 6,50% 497; Ist. Fond. Banca 3,50% 398; Id. 4% 420; Idem già 4,50-5-5 4% 428; I.M.I. 6% 984,50; I.M.I. Edilizio 3,50% 359; Id. 6% 481; I.M.I. San Paolo, Ter. 3,50% 396,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 457; Cons. Acqua Pot. 6% 480; Unif. di Milano 4% 81,50; Aut. Bergamo 6% 468; Aut. Toscane 5,50% 468; Mediterranee 4% 411; Id. 6% 497,50; Meridionali 5% 315; Nord Milano 4% 418; Id. 4,50% 448; Id. 6,50% 487; Id. 6% 494,50; Adriatica 6% 468; Edison 6% 499,25; Emiliana 6% 485; Set 6% 484; Riv 6% 483; Forze Idrauliche 6% 488; Trezzo 6% 480; Cisalpina 1930 6% 483; Cis. Conversion 6% 490; Cis. 1934 6% 481; Sesa 6% 442; Id. 6% 484; Meridl. Elettrica 445; Id. 6% 482; Siciliane 6% 488; Unes 6% 481; Cons. Prov. Econ. 4,50% 422; La Centrale 5% 446; La Rinascente 6% 476; Linificio Canapificio Naz. 6% 450.

GENOVA, 6. — Cr. Mid. 4 % 419; S. Paolo 4 % 466; Merid. 654,50; Medit. 483; Rubattino 62,25; Lloyd Sab. 4,30; Alta Italia 113; Polcre 4,30; Cot. Meridionali 16,50; Snia 335; Montecatini 176,50 ex; Amiato 34; Riva 177,50; Ansaldo 40,50; Metall. It. 209; San Giorgio 277; Fiat 356,50; Unes 10; Elp 81,25; Terni 207; Eridania 410; Zuccheri 1420; Raffineria 483; Distillerie 180; Molini 576 ex; Aedes 77; Beni Stabili 208.

TRIESTE, 6. — Adria 93; Cosulich 19,50; Libera Triestina 87; Premuda 231; Ass. Generali 4017,50.

CONSOLIDATI (6 Aprile 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	76 —	75 95	76 75	76 —
Red. 3,50%	76 50	75 45	76 10	76 50
» N. 1940	98 50	98 30	98 50	99 50
» » 1941	99 55	98 75	99 50	99 50
» 5% lordo	100 75	100 80	101 25	101 75
Ven. 3,50%	88 10	88 00	88 50	88 —
CAMBI				
Stati Un.	19 05	18 90	19 05	19 00
Inghilt.	92 75	92 75	92 75	92 75
Francia	83 20	83 10	83 20	83 20
Svizzera	411 75	411 75	411 75	411 75
Argentina	— —	2 48	— —	— —
Belgio	314 —	314 —	— —	— —
Cecoslov.	82 40	82 35	— —	— —
Germania	507 61	507 61	— —	— —
Olanda	856 50	856 90	— —	— —
Spagna	188 01	173 75	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 6. — Grano fino al tesimento da L. 114 a 115 al q.le; meliga [illegible]; segale 90-92.

BESTIAME

Alessandria, 6. — Restiame da macello: buoi da L. 370 a 510 al q.le; vacche 200-240; vitelli a mazzi 300-340; vacchi 340-500.

Milano, 6. — Buoi 1.a qualità da L. 3,50 a 3,80 al kg.; id. 2.a 2,70-3,20; id. 3.a 2,10-2,60; vacche 1.a qualità 2,90-3,30; id. 2.a 2,10-2,80; id. 3.a 1,60-2; tori di 1.a qualità 3-3,50; id. 2.a 2,40-2,80.

Modena, 6. — Suini da macello (peso vivo) prezzo base per kg. 180, al q.le L. 440; id. a peso morto al quintale L. 536; vitelli da latte ingrassati al q.le 190-250; id. maturi 260-300; manzette da uno a due anni 240-260; manzi fino a quattro anni 280-300; buoi di prima qualità 300-330; id. di 2.a qualità 280-300; vacche di prima qualità 250-270; id. di seconda qualità 230-240.

Reggio, 6. — Bestiame da macello: Buoi da L. 2? a 320 al q.le; vacche 220-270; manzi 300-350; vitelli [illegible].

POLLAME E UOVA

S. Damiano d'Asti, 6. — Galline da L. 6 a 6,50 al kg.; polli 10-10,50; faraone 9-10, quattro 5-6; tacchini 5-5,50; piccioni 2-2,50 per capo; uova 4-4,20 alla [illegible].

Fiera di S. Giorgio ad Alessandria

Alessandria, 6 notte.

Per la tradizionale fiera di S. Giorgio avrà luogo un'importante fiera equina al Foro Boario, una Mostra del l'alimentazione al Mercato annonario, una Mostra dei vini al teatro Sociale, una Mostra di materiale e macchine agricole al Foro Boario ed una Mostra canina ai giardini pubblici. Sono pure in programma notevoli manifestazioni sportive e dopolavoristiche.

"MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola
Anonima - Capitale L. 600.000.000 interamente versato

Sede in MILANO

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1935

Si avvertono i Signori Azionisti che — come da deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 31 marzo 1936-XIV — il dividendo per l'esercizio 1935, in ragione di lire 8,50 (lire otto e centesimi cinquanta) per azione, sotto deduzione del 10 % a titolo di imposta sui dividendi per i titoli al portatore, sarà esigibile, a partire dal 6 aprile 1936, presso i seguenti Istituti:

le Sedi e Succursali della **Banca Commerciale Italiana**, del **Credito Italiano** e del **Banco di Roma**; le Sedi di Napoli, Roma, Milano, Torino e Genova del **Banco di Napoli**; le Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma e Palermo del **Banco di Sicilia**; le Sedi di Roma e Milano della **Banca Nazionale del Lavoro**; la Sede di Milano della **Società per le Strade Ferrate Meridionali**; le Sedi di Milano e Novara della **Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara**; la Sede di Milano della **Banca Popolare di Milano**; le Sedi e Succursali della **Banca Nazionale dell'Agricoltura**; le Sedi di Roma e di Firenze del **Monte dei Paschi di Siena**;

contro consegna della cedola n. 39 per le azioni al portatore e presentazione del certificato alla stampigliatura di «pagato dividendo 1935» per le azioni nominative.

Le cedole dovranno essere accompagnate dall'elenco compilato sull'apposita distinta, messa a disposizione delle Banche incaricate del pagamento, distinta che dovrà essere firmata dal presentatore.

2212) IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

E.I.A.R.

Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche

L'Assemblea Annuale dell'E.I.A.R.

Il 26 u. s. nella Sede sociale dell'E.I.A.R. in Roma, via Montello 5, sotto la Presidenza di S. E. Giancarlo Vallauri Presidente dell'Ente, si è svolta l'Assemblea Generale degli azionisti. L'ordine del giorno si è iniziato con la relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento dell'Ente nel 1935. Prima di essa S. E. Vallauri ha rivolto un commosso pensiero ai caduti in Africa Orientale e un fervido augurio a tutti i combattenti e particolare a S. E. Galeazzo Ciano. Quindi il Consigliere Direttore Generale Ing. Chiodelli ha letto la relazione che esamina i fatti più salienti verificatisi nella varia attività dell'Ente, durante il decorso esercizio 1935, che segna un ulteriore notevole sviluppo della radiofonia italiana. Sono state notevolmente aumentate le ore di funzionamento della stazione ad onde corte di Prato Smeraldo per la trasmissione di programmi destinati alle nostre Colonie Mediterranee e dell'Africa Orientale, e ai vari paesi esteri; programmi che fanno conoscere in tutto il mondo gli inestimabili valori dell'arte e della cultura italiana. Oltre ai numerosi provvedimenti di carattere strettamente tecnico, come gli studi e le esperienze per la sincronizzazione di talune stazioni sulla stessa frequenza; le importanti modificazioni alle stazioni di Milano Vigentino e di Torino II; gli ampliamenti e miglioramenti negli impianti di registrazione e di incisione; il controllo continuo e minuzioso delle condizioni tecniche degli impianti e degli apparati di stazione; vanno citati in particolare rilievo i lavori inerenti al circuito musicale Napoli-Palermo che è stato attivato il 23 febbraio nonostante ciò di collegare anche questa stazione al resto della rete per la trasmissione dei grandi programmi nazionali. E' stata poi predisposta la costruzione di due impianti per un funzionamento, a titolo sperimentale, della televisione; è stata in corso, come è noto, la costruzioni delle nuove stazioni di Bolzano la cui inaugurazione è prevista per il 21 aprile, di Bologna, e di Roma Santa Palomba.

Per quanto riguarda i programmi, dopo aver rilevato la collaborazione preziosa ed efficace portata dagli organi dello Stato preposti al controllo delle radiodiffusioni, la relazione accenna alle iniziative e ai provvedimenti più importanti che hanno contribuito a migliorare i programmi con tangibili risultati. In particolar modo notevole è il grande sviluppo assunto dal «Giornale Radio» la cui direzione e redazione è stata concentrata presso la sede di Roma e notevolmente perfezionata ed ampliata secondo le esigenze di un grande giornale. Nel 1935 il «Giornale Radio» è stato trasmesso per 2698 ore in più dell'anno precedente, giungendo a costituire il 21,20 per cento delle trasmissioni. E' inoltre da segnalare la determinazione di costituire due orchestre, oltre alle due sinfoniche, per l'esecuzione di musica varia, e l'organizzazione, presso la sede di Roma, di una compagnia drammatica in modo analogo a quanto era già in atto presso la sede di Milano per il gruppo delle stazioni settentrionali. Nel 1935 si sono avute complessivamente 11.421 ore di programmi per la cui diffusione le stazioni hanno funzionato complessivamente per 34.229 ore con un aumento di 2.956 rispetto al 1934. Sono state trasmesse 122 opere liriche diverse con 198 trasmissioni (alcune opere sono state trasmesse due volte), 120 concerti sinfonici, 94 operette con 135 trasmissioni, 240 commedie con 260 trasmissioni, 248 concerti di musica da camera. Sono state pure trasmesse 74 radiocronache, 31 discorsi di eminenti personalità del Governo e del Partito e 1176 conversazioni. I microfoni dell'EIAR sono stati presenti in tutte le principali manifestazioni nazionali ed hanno fatto giungere in ogni più piccolo centro del nostro Paese e fino nei più lontani continenti la parola del Duce e l'eco dell'entusiasmo e della fede fascista del nostro popolo. Allo scopo di rinnovare sempre più, per quanto possibile, i programmi, l'EIAR ha esteso maggiormente i propri rapporti con gli scrittori, gli artisti, le organizzazioni che rappresentano i centri di produzione delle opere dell'ingegno, promuovendo anche importanti concorsi come quello per le commedie radiofoniche cui hanno partecipato 492 concorrenti, quello per la musica leggera e da ballo bandito d'accordo col Sindacato Nazionale Musicisti, ed altre iniziative del genere. Nel campo amministrativo, oltre a varii provvedimenti intesi a rendere l'organizzazione interna adeguata agli sviluppi presenti e futuri dell'Ente, è stato segnalato l'intenso lavoro di aggiornamento per l'attuazione del nuovo sistema di esazione degli abbonamenti alle radio audizioni che, a partire dal 1° gennaio 1935, è stato assunto dalla Amministrazione delle Finanze.

La relazione così conclude: «Sorge spontaneo nell'animo nostro il desiderio di elevare un devoto e grato pensiero a S. E. il Capo del Governo che ai degna di seguire la nostra attività, mentre rivolgiamo l'espressione dei nostri sentimenti di profonda ammirazione e di sincera gratitudine verso S. E. Galeazzo Ciano che ci fu sempre di guida e di incitamento nel nostro non facile compito. Un deferente saluto vogliamo rivolgere a S. E. l'On.le Benni, Ministro delle Comunicazioni, e a S. E. Alfieri, Sottosegretario al Ministero Stampa e Propaganda».

E' stato poi esposto ed illustrato il bilancio dell'Ente, che, insieme con la relazione, è stato approvato ad unanimità con espressioni di vivo plauso all'opera del Presidente e del Direttore Generale e alla collaborazione prestata dal personale tutto dell'Ente con entusiasmo e pieno senso di responsabilità. (56

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI commesso praticissimo per salumeria e commestibili. Scrivere cassetta 227 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65515

ARRUOLAMO venditori muniti di appuntelli falegnami, falegname, posti occupati. Ricordi 9. 14777

CORRISPONDENTE perfetta stenodattilografa corsa, abile importante Ditta. Referenze prima Scrivere cassetta 230 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65368

CRONOMETRISTI, buona preparazione teorica, pratici utensilerla, manualmente e meccanicamente, cerca ispezione Stabilimento Novarese. Scrivere cassetta 19 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14702

STILOGRAFIA 12 mesili, fattorini e muci Corsi, Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 14276

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ora libera proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Rema. Desiderando cambiare lavoro rimettere lire due. 4780

8) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO reparto tessi. fresc. Tente militare, lunga esperienza, qualsiasi ramo meccanico offresi. Scrivere Gallo Giovanni, via Rivoli 128. 64963

CONTABILITA' ufficio e magazzino completamente offresi anche fuori Torino. Scrivere Bertinatti, Principe Tommaso 45. 65350

INGEGNERE quarantenne competenti lavori misura giornata, antinfortunistica, stabilimento, direzione lavori, progettazioni, conoscenza varie, amministrazioni. Scrivere cassetta 213 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65232

RAGIONIERE 40 anni già capo contabile presso primarie aziende industriali e commerciali offresi serio ditta. Scrivere cassetta 221 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65381

12) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMBOTTIGLIATURA. Necessità in ogni casa signorile in bottiglia del vero Barolo classico della Casa Barolo, Maria Vittoria 5, Telef. 46-822. 14551

MUSEO, Lagrangia 34, Salumeria rinomatissima, gastronomia, formaggi, polleria. Prezzi, qualità insuperabili. 14530

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ONDULAZIONE permanente ramate 10-15-30. Ernesti, Nizza 152. Telefono 66-335. 14707

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argentaria, ora, gioielleria, Genova, Vitali dan. compra lingotti, lingotti.

A. A. A. Argento ora pratissi compro di-impongo pettino valore, Cavallasco Maria Vittoria, 10. 14718

A. A. Importanti brillanti, smeraldi, zaffiri, rubini, oro cerca Pomponazzi, Piazza Castello 29 (sopra Bar Cambi). 14773

ABBIATE attendibili informazioni private, accertamenti, inchieste private. Polizia Chiesto, Carlo Alberto 35 bis Torino. Telefono 47.372. 30741

ABBISOGNANDOVI ripetute informazioni private, ricerche, accertamenti, rivolgetevi a Informatore, S. Chiara 8, (Centrali informatori pensionati). 65356

APPARECCHIO radio americano 1936, radiofonografo occasione. Rosa-gno, Tiburzio uno. 14748

CAMERA grande artistica ricchissima lusso mussolini, avendo 1900, Balzaldo, Andrea Doria, 19. 14648

CAURA impegni prestiti matrimoniali, pronto, cauzione, Ferrero, XX Settembre 46. 65304

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, Istituto Italiano, completa L. 60, Vaglio, Via Lombardia. 95, Milano. Saggio gratis. 1276

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili stili, classici, moderni. Ormea, 27 bis, Liquidatore. 14382

LIQUIDAZIONE Scrivanie, Librerie, Stufe, Matrimoniali, Pranzo, Entrate, salone, Vinovello cinque. 14294

LIQUIDIAMO assortimento linoleum moderni, legno artistici, Offido, San Maurizio 35. 65350

MILLETRECENTOCINQUANTA Orsini quattrocentesimo; Matrimoniale; Studio rinchiudibile, Treves, Monte Pietà 21. 14797

MOBILI, soprammobili, quadri, tessuti, provenienza fallimentare liquidiamo metà valore. Corinto, Artieri trapelli, pomeriggio. 6538

OCCASIONISSIMA macchina Singer nuovissima, altra secretaire tedesca. Doria, Pallavicini 16. 65291

POLTRONE pelle rimanentissimi. Approfittate! Manifattura Rotelli, piazza Statuto 13 (cortile). 467

TAPPEZZERIE e affini vendonsi prezzi fabbrica. Negozio via Lagrangia, 11. 14591

VOLETE sgombrare cantina, solai mobili antichi, quadri, libri, realizzando qualsiasi? Rivolgo. Misericordia 1. 65243

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Casa centralissima, ultima costruzione, 4000 metri cubi circa. Vendo 280.000. Eccezionale occasione. Amministrazione Sanoè, San Maurizio 43. 65372

A. A. Casa centralissima, solida, signorile costruzione, 4000 metri cubi circa. 380.000. Sanoè, San Maurizio 43. 65333

A. Angolare, casa eccezionale, cento camere, redditizia sette undicesimo, vendo 800.000 oltre 120.000 ipoteca mobiliaria. Acchiardi, XX Settembre 58. 14730

A. Attendere stagnetta casa nuovissima antica barriera Francia, ascensore, acqua calda, reddito sei netto, 700.000. Archiardi, Venti Settembre 58. 14728

ACQUISTO direttamente casa parenti C. Francia anche costruzione anteguerra, pronto 300.000-400.000 anche con reddito purchè ragionevole. Scrivere cassetta 190 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65163

ACQUISTO stesso intermediari casa 1.000.000-1.500.000 al 6 % centrale, estate, signorile. Scrivere cassetta 192 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65162

AFFARONE, Casa Porta Nuova, 65 camere, negozi, reddito 6,50, vendo 630.000, Urgente. Scrivere cassetta 190 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65090

AFFITTASI, eventualmente anche vendesi, casina 40 giornate prossimità Rivoli libera subito. Ferroglio, via Nizza 168, Torino. 65173

ANGOLARE, 380.000 casa signorile, centrale, redditizia 35.000 nettissime. Geometra Campra, Santa Teresa, 18. 65326

A. Palazzetto centrale signorile 40 ambienti, giardinetto, 340.000. Trova, San Tomaso 5. 65290

APPARTAMENTI quasi nuovi centralissimi ricostruzione bocca vendonsi 38.000, Filodrilla angolo Tunisi. 14705

CASA moderna, centralis, su corso, 96 camere, luoghi, ascensore, reddito 71.000, 950.000. Occasione. Giletta, Carlo Alberto 40. 65265

CASA modernissima, magnifica posizione, camere 57, bagni, ascensore, quasi, reddito 44.000, 635.000. Ottimo affare. Giletta, Carlo Alberto 40. 65344

CASA posizione centralissima, eccezionale, negozi, quasi reddito 6 %, 1.000.000. Occasione. Giletta, Carlo Alberto 40. 65345

CASA reddito via Cottolengo vendesi pochi mobilatori. Muzzocchi, Archivescovado 19. 65292

CASTELLAMONTE villa 16 ambienti 5000, parco, orto, frutteto, 45.000. Forzo, San Tomaso 6. 65258

CERCASI in affitto o comprasi locale industriale adatto officina mq. 600 800 oppure terreno. Scrivere cassetta 7 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14650

CERCO in affitto mesi estivi villa collina torinese, minimo sei stanze, giardino, comodità. Scrivere Cassetta n. 28 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14774

DUECENTOVENTIMILA vendesi casa semicentrale 54 camere negozi. Depaoli, Corte Appello 7. 14589

LIQUIDAZIONE fallimentare stabile posto in Torino via Lanzo 94 uso civile due piani fuori terra cantinato scuderia negozi vendesi. Rivolgersi curatore dottor Marino via Marsa 11. 65323

TRASLOCANDOMI vendesi bella casetta meravigliosa posizione convenientissima. Scrivere Cassetta 25 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14770

VENDESI fabbricato industriale reddito 12 mila annue. Rivolgersi avv. Leone Levi, Santa Teresa 2. 30732

VENDESI tenuta presso Torino, tre cascine, campo, prato irrigabile, orto, Rimorazzano, piazza San Martino 2. 65301

VENDO direttamente casa signorile 56 vani C. Francia centrale 396.000. Scrivere cassetta 195 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65165

VENDO 6% 34 camere esente, oltre 700 lordine, accetto volontariamente villa in collina o cambietta in pagamento parziale. Scrivere cassetta 192 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65164

VICINANZE giardino Borgo San Paolo, vendo grandi, piccoli terreni fabbricabili, Prezzi non temere concorrenza. Scrivere Cassetta 219 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65295

VILLA collina torinese modernissima ogni comodità prezzo conveniente, vendo Gilettone, Berlola 3. 14699

VILLA 10 camere ammobiliate grande giardino vendo cambio casa Torino Bersano, Corte Appello 2. 65251

BLENORRAGIA
SCOLO - Cura rapida radicale indolore
Dott. R. GAZZONE - Piazza Statuto, 14
già interno Clinica Finger, Vienna, 1932-33
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1931
Ore 11-12; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale separate

SIFILIDE VENEREE PELLE
Consulenza speciale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 82
Specialista - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 19,30 - Fest. dalle 10-12.

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide — Esame sangue - Endovenose - Comunicazioni nervose
Frau. Heidelberg, Berlino, Roma, 3. Lasagna V. 2. Visti 14: 9-11; 13-16; 18-20; Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI. PERDITE Ore 11-13
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 171 e 18-20

Chirurg. Ostetr. Ginecol. Elettroterap. Radiol. CHIAVARINO Via LUCIO BAZZANI (ang. Saluzzo) **SIFILIDE** 5 Ore 10-12 e 18-20 Riduzioni per operai

Prof. [illegible] Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 31
Ore 8,30-9,30; 12,30-13,30; 19-20 Festivi 10-12.

LEVATRICE BELTRAME
Partorisce parterienti - Via Po, 42 - Torino

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI quattro camere cucina, ammobilio, ridente posizione, Montenegro 37 (Barriera Cuneo). 13451

AFFITTANSI via Cavour 38 casa nuova costruzione comodità moderne, appartamenti cinque camere più servizi, anche adatti studio medico, professionale. 65250-96

ALLOGGETTI lussuosi due camere cucina entrata bagno riscaldo. Stupinigi 40. 14770

ALLOGGIO centrale primo piano, quattro grandi camere balconate, entrata, cucina, termosifone, illuminazione elettrica, via Milano. Santa Chiara 60. 65287

CERCASI una giovanetta lavoro possibilmente casetta, vicinanze Torino, Giovine, Brunenengo 4. 65307

CORSO Fiume 16, affittansi alloggi quattro, cinque camere, accessori, riscaldati. 14485

CORSO Fiume 17, luglio, affittasi pl. luglio 7 camere 1400. 65306

DISPONIBILI luglio appartamenti moderni, ragguardevole valore più servizi. Cognoli, 30, moderne Vinzaglio 24. 65300

INDUSTRIA leggera cerca subito locale luminoso pianoterra 200 mq. circa, possibilmente corsi Stupinigi, Peschiera. Offerte cassetta 213 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65255

VENDESI appartamento ed ambienti necessari, tutto nuovo riparto, Partinania, Carlo Alberto 33, Torino. 2172

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA, ultima serie come nuova vendo, Debenedetti, via Giannone 14.

BENZINA commissionaria vendo motorizzati Alfa, minima spesa, massimo rendimento. Cavalieri, Palermo 135. 64410

BIZZIO compera, Rizzio vende, Rizzio permuta, Rizzio, via Michelangelo ventidue. 14541

TRE guida interna Fiat 521-535, Lancia Lambda ottava sette posti lunga come nuova, motori 1811, Tau 1648, sono vendere. Giacosa 2 bis. 229

GRANDE LIQUIDAZIONE
- MOBILI -
Via Po 25 - Piano primo - TORINO

SPEZZATE
LA CATENA DELLE ABITUDINI
SOSTITUITE LE MERCI DEI
SANZIONISTI
COI MIGLIORI
PRODOTTI ITALIANI

ALIMENTARI

Non avete appetito? non dormite? non digerite? Prendete un aperitivo caldo Elixir Alpino rinforzante e che digestivo **EVOE**; rinascerete per due, dormirete, digerirete per tre. Vendita Profumi Evoé, corso Vittorio Emanuele 57. - Spedizione dove due litri mediante lire una anche in francobolli.

ARTICOLI DA REGALO

ARTICOLI per fumatori. Pipe, Dispacie, Stoito Pietà 16.

MACCHINE

NECCHI - Macchine cucire ecconomiche, istruzione - Rateazioni, rimmi — Livio, Nizza 27.

MOBILI

GRANDIOSA esposizione, vendita mobili pronti, fuori, stili, grandi fondi Artigiani Piemontesi-Lombardi. - Michina Cristina 145.

COTTINI - GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARREDAMENTI COMPLETI. PREZZI ONESTISSIMI. CORSO VITTORIO 6.

POLTRONE PELLE, SALOTTI MODERNI - CONVENIENTI. ISSIMI - SARDI, SANT'ANSELMO 18.

Depurativi il SANGUE colle granulate
30 PILLOLE FALCONE
di salsapariglia composte contro le impurità del sangue, le sifilidere, gonfiezze di ventre, mali di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad alterarsi al sole. Presso lire 5.50. Contro certificato vaglia di lire 7.50 si spediscono franchi dalla farmacia **Farmacia FALCONE - ALESSANDRIA.** - Trovansi presso tutte le farmacie e grossisti. Non si fanno spedizioni contro assegno. 2094
Aut. Pref. Aless. n. 6735, 14-3-25-VII

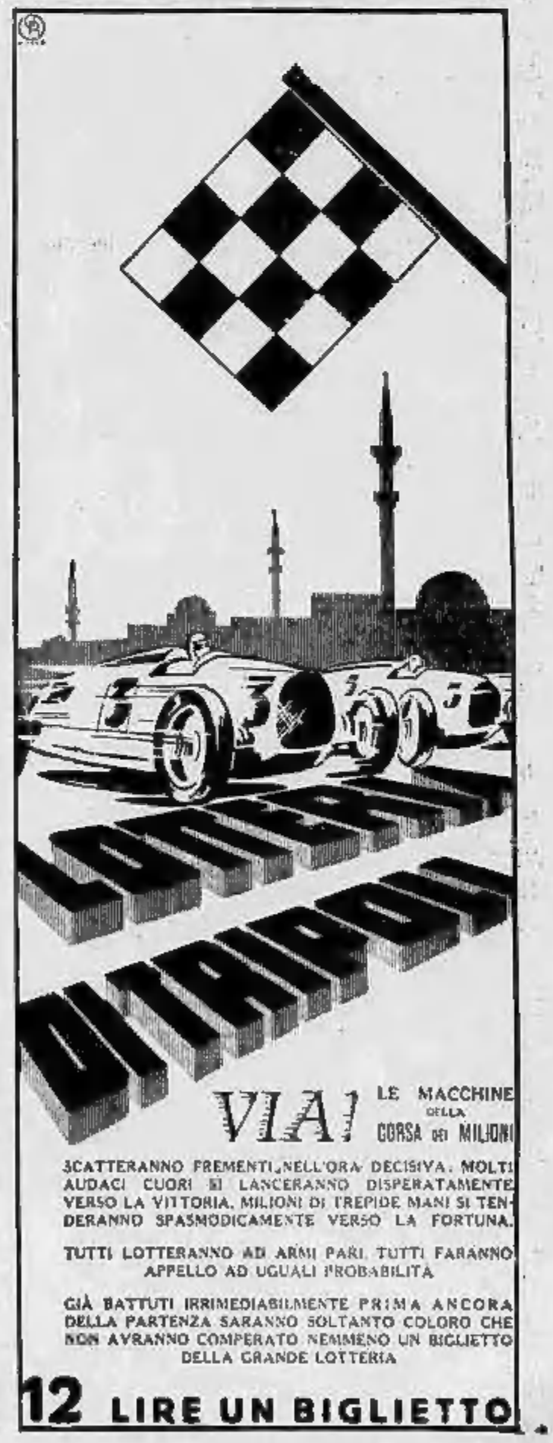
Salsomaggiore

Cure salsoiodiche
Terme dello Stato
aperte tutto l'anno
ALBERGO TERMALE "E. PORRO"
Casa Pensione per Bambini
Alberghi e pensioni private per ogni ceto di persone aperti col 1° APRILE corrente
INFORMAZIONI:
Ufficio Propaganda Regie Terme
SALSOMAGGIORE

FERROVIE DELLO STATO
COLLI ESPRESSI
Spedizioni di un sol collo, o più colli riuniti in uno solo, di qualsiasi merce, da presentare all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.
inoltre coi treni viaggiatori
DIRETTISSIMI E DIRETTI
Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dell'arrivo
TARIFFA
(Consegna a domicilio compresa)

Distanze fra stazione partenza e destinataria	Fino a 5 Kg.	da oltre 5 Kg. a 10 Kg.	da oltre 10 Kg. a 15 Kg.	da oltre 15 Kg. a 20 Kg.	da oltre 20 Kg. a 25 Kg.	da oltre 25 Kg. a 30 Kg.	da oltre 30 Kg. a 35 Kg.	da oltre 35 Kg. a 40 Kg.
fino a 100 km.	6.90	7.50	10.80	11.90	14.70	16.80	18.50	19.60
da 101 a 200 »	7.50	8.70	13.00	16.80	20.90	23.—	26.50	29.50
da 201 a 300 »	8.60	11.90	16.90	19.60	25.50	28.50	33.—	36.50
da 301 a 400 »	9.70	13.—	15.30	21.80	25.—	32.—	37.50	40.50
da 401 a 600 »	10.80	14.10	18.00	24.—	31.—	35.—	40.50	45.—
da 601 a 800 »	11.40	15.20	20.70	25.50	32.—	37.50	44.—	48.50
da 801 a 1000 »	11.90	16.50	21.60	26.50	33.—	38.50	45.—	49.50
da 1001 a 1500 »	12.50	17.40	23.—	27.50	34.—	39.50	46.—	50.50
oltre a 1500 »	13.—	18.50	24.—	29.50	35.—	40.50	47.50	51.50

N.B. Per informazioni circa le località ammesse al servizio dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agenzia di città delle Ferrovie dello Stato


VIA!
LE MACCHINE DELLA CORSA DEI MILIONI
SCATTERANNO FREMENTI NELL'ORA DECISIV

Anno 70 — TORINO - Martedì 7 Aprile 1936 - Anno XIV — Num. 84

142° GIORNO dell'assedio economico

Churchill ha accusato Eden di aver voluto colle sanzioni dividere l'Italia e la Francia. Churchill ha per sollo una buona stampa a Parigi; ma siamo certi che di fronte al riconoscimento di tale verità che implica una grave responsabilità, i giornali francesi taceranno.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri francese
approva il memorandum di risposta a Hitler
Prospettive di crisi nel Gabinetto Baldwin

Parigi, 6 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun. Flandin ha dato lettura del testo del triplice *memorandum* francese che costituisce la risposta al piano di pace del Cancelliere Hitler.

Rimproveri respinti

Questa esordisce affermando ancora una volta la volontà pacifica della Francia, il suo sincero desiderio di conciliazione e di riconciliazione fra tutti i popoli e gli sforzi di pacificazione compiuti dalla Francia col suo abbandono dei danni di guerra, lo sgombero anticipato della Renania, il suo disinteresse nel plebiscito della Sarre, eccetera. Il Governo francese respinge il rimprovero ingiustificato della mancata esecuzione dei 14 punti del Presidente Wilson e delle clausole del trattato di Versailles, restrittive dei diritti sovrani del Reich. D'altra parte questo trattato non è stato fatto dalla sola Francia, la quale piuttosto avrebbe ragione di lagnarsi della mancanza delle garanzie inglesi e americane che le erano state promesse. Ad ogni modo, il trattato di Locarno, che conteneva la zona smilitarizzata del Reno, non aveva nessun carattere di «diktat», cioè di trattato imposto. Suggerito dalla Germania, era stato liberamente firmato da essa. Nulla giustificava quindi la sua denuncia unilaterale e la sua violazione da parte del Reich hitleriano.

La risposta francese menziona poi i consulti chiesti alla maggior parte dei Governi rappresentati alla Società delle Nazioni, i quali hanno riconosciuto la compatibilità del Patto franco-sovietico col Patto della Società delle Nazioni. Il Governo francese potrebbe aggiungere che il Trattato di scambievole assistenza con Mosca non sarebbe stato necessario se la Germania non avesse abbandonato la Società delle Nazioni per procedere a un riarmo illimitato, e se il Cancelliere Hitler non avesse preannunziato, nel «Mein Kampf», bibbia del razzismo tedesco, l'annientamento della Francia e una espansione necessaria della Germania verso i territori dell'Est europeo. Anche nella ipotesi in cui il Patto franco-sovietico fosse stato criticabile, nulla legittimava il rifiuto di arbitrato della Corte di giustizia internazionale dell'Aja. la Germania avendo liberamente firmato la clausola facoltativa di arbitrato obbligatorio.

La risposta francese, dopo averu registrato questo rifiuto ingiustificabile, sottolinea l'assenza di ogni gesto di pacificazione da parte della Germania nella zona renana. Infatti il Reich rigetta la costituzione di una zona controllata da forze internazionali per la durata dei negoziati per la riorganizzazione della pace e si astiene dal dare assicurazioni che fortificazioni permanenti non verranno istituite in quella zona, la cui occupazione «simbolica» è stata smentita dall'entità degli effettivi tedeschi inviati sul Reno.

Le proposte discutibili

Il documento francese stabilisce poi una distinzione fra le proposte tedesche, che, isolate dal loro complesso, potrebbero formare oggetto di utili negoziati ulteriori, e quelle che contrarie ai principi fondamentali della Società delle Nazioni, rovinerebbero l'essenza dell'organizzazione internazionale di Ginevra e metterebbero in pericolo la pace dell'Europa. Il governo francese non vedrebbe alla sostituzione di accordi bilaterali, sprovvisti di garanzia di assistenza scambievole, al sistema attuale di sicurezza collettiva, disposizione essenziale del Patto della Società delle Nazioni. E la Francia non potrà neppure ammettere una discriminante fra grandi Potenze occidentali garantite contro i rischi di guerra e Potenze centrali od orientali abbandonate alla discrezione del dinamismo hitleriano.

Per quello che concerne il suggerimento del Cancelliere Hitler relativo alla istituzione di una Corte internazionale di arbitrato, essa è anticipatamente condannata dal fatto della ripulsa tedesca della Corte dell'Aja.

In quanto alle proposte relative alla sospensione della libertà di stampa e all'organizzazione di un plebiscito, il governo francese le respingerà come incostituzionali e contrarie ai diritti sovrani del popolo francese.

Questo memoriale, che il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità, verrà trasmesso al governo inglese a mezzo del quale il *memorandum* tedesco era stato portato a conoscenza della Francia, affinchè lo comunichi a Berlino.

Un «piano costruttore»

Il memoriale è completato da un «piano costruttivo», che verrà comunicato direttamente a Ginevra perchè di sua speciale competenza. Su questo piano costruttivo nulla è finora trapelato, ma l'*Echo de Paris*, che aveva lasciato capire che Flandin, come conclusione del *memorandum* avrebbe chiesto all'Inghilterra, e teoricamente all'Italia, quali Potenze garanti, l'esecuzione delle clausole iscritte nelle proposte del 19 marzo, per il caso in cui i negoziati con la Germania non approdassero ad alcun risultato, cioè una cooperazione militare più stretta, più fortemente organizzata e delle misure di repressione, annuncia che tale richiesta non sarà inserita nella nota. Incomberà a Flandin di formularla verbalmente nei suoi incontri con i ministri rappresentanti dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Olanda.

Aspro attacco di Churchill alla politica di Eden

Londra, 6 notte.

Alle voci che corrono va attribuita in generale l'importanza che meritano, ossia possono in generale essere ignorate. Ma quando esse fanno presa all'improvviso, si può star certi che indicano uno stato generale di inquietudine e di malessere dell'organismo politico del paese.

Quelle in giro per Londra oggi sono tali e tante, e così contraddittorie, da dare soltanto il senso della confusione. Vi è chi pretende che il governo attraversa un momento difficile al punto che Baldwin contemplerebbe di dimettersi dalla carica di primo ministro subito dopo le vacanze di Pentecoste.

Vi è chi parla di uno spostamento di Eden dagli Esteri ad un qualche altro dicastero meno responsabile, e chi generosamente prepara la strada al ritorno di sir Samuel Hoare. Che il governo non abbia più l'autorità di un tempo, è incontestabile, e non accrescono certamente il suo prestigio, nè in Parlamento, nè fuori, le piccole sconfitte che subisce negli scrutini alla Camera, e meno ancora il modo con il quale Baldwin tenta di raddrizzare il timone della sua barca.

Sul tema della politica estera, raramente un governo in Inghilterra è stato così tormentato dalle inquietudini e dalle incertezze. Eden desidererebbe spingere la politica estera dell'Inghilterra in direzione di Parigi, riprendendo la vecchia strada conservatrice che ha sempre puntato verso la capitale francese a dalla quale solo Henderson aveva avuto l'ardire di dipartirsi. L'opinione pubblica è però impaurita, e Eden, e con lui anche Baldwin, temono di trovarsi di fronte a una seconda insurrezione come quella che eliminò dal governo sir Samuel Hoare.

Il gabinetto si è riunito in consiglio straordinario stamane per fissare i termini della dichiarazione che Eden ha fatto nel pomeriggio alla Camera e per dargli istruzioni circa le trattative localizzate fissate a Ginevra per martedì, e circa la discussione che si svolgerà mercoledì in seno al Comitato.

Le stranezze dei regolamenti di Westminster hanno permesso oggi alla Camera dei Comuni di incensare un importante dibattito di politica estera che il Governo non aveva affatto previsto. Baldwin, per correggere un voto avverso ottenuto giorni or sono, aveva voluto dedicare una seduta ad una discussione sulla politica governativa, onde chiedere il voto di fiducia. La maggioranza e l'opposizione hanno approfittato della occasione per chiedere delucidazioni sulla politica estera di Eden. Quantunque il dibattito sia stato fra oratori laburisti o liberali, il sensazionale alla mostra è stato conferito da Churchill. Egli ha violentemente criticato la politica anti-italiana del gabinetto, dicendo che la sconfitta dell'Abissinia, l'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte alla Lega e di fronte a Addis Abeba sono uno dei più tristi capitoli degli annali del popolo britannico.

«Se l'Abissinia fosse sconfitta, l'aggressore uscirebbe trionfante e sarebbe ricompensato con guadagni molto maggiori di quelli contenuti nelle proposte Hoare-Laval. La Lega delle Nazioni, guidata da una potenza formidabile, sarebbe incapace di fare qualsiasi cosa per gli abissini. Tutto ciò che noi abbiamo fatto per loro, è stato di porre un embargo sul materiale bellico, onde impedire che se ne approvvigionassero prima dello scoppio delle ostilità. D'altra parte abbiamo in corso il formidabile antagonismo dell'Italia nel Mediterraneo, che potrebbe significare un forte incremento del costo delle forze militari e navali destinate alla protezione delle nostre posizioni in quel mare, ed infatti noi potremo mantenere la indipendenza dell'Egitto in futuro e mantenere aperta la via delle Indie, sottoponendo ad una grave pressione le nostre risorse. Siamo caduti fra due seggiole. Abbiamo spinto la Francia su una linea di azione che non è stata sufficiente ad aiutare l'Abissinia, ma che è bastata a dividere la Francia dall'Italia, col risultato che si è dato a Hitler la possibilità di stracciare il trattato e di occupare la Renania. E' un fatto molto doloroso quello di avere guidato cinquanta nazioni nel vicolo cieco della fatuità e della delusione e di avere incoraggiato gli abissini a resistere, per abbandonarli poi alla loro sorte. La conclusione da trarsi da tutta questa storia e che l'Inghilterra non dovrebbe intervenire in queste faccende che nel solo caso in cui fosse decisa a condurre il suo intervento alle estreme conseguenze».

Se l'Inghilterra, secondo Churchill, si fosse limitata a compiere il suo dovere, quale membro della Lega, astenendosi dal volere assumere posizione di *leader*, si troverebbe in una situazione molto meno difficile di quella attuale. In quanto alla Germania, Churchill ha riconosciuto che essa ha riportato una vittoria in queste ultime settimane e che si sta rapidamente avviando alla conquista di una posizione egemonica in Europa, e che il giorno in cui sarà riuscita a fortificare la Renania, «l'intera carta geografica della Europa centrale sarà cambiata». Ma egli ha scongiurato il governo ad impedire che la situazione presente sia raffigurata quale un conflitto fra la Germania e l'Inghilterra.

«A noi manca la solidità delle convinzioni che ci permetterebbe di assumere una posizione preminente e di dominare la situazione».

R. P.

Una nota di Suvich sulla barbarie abissina

Ginevra, 6 notte.

Questa sera è giunta a Ginevra una nota a firma dell'on. Suvich per denunciare il bombardamento etiopico di ospedaletti da campo italiani. La nota dice testualmente: «Nella giornata del 30 marzo scorso, durante l'azione di Mai Ceu, presso il lago Ascianghi, la artiglieria etiopica ha bombardato un piccolo ospedale da campo causando così forti perdite. Denunciando questa violazione della convenzione di Ginevra, vi prego di volerne informare gli Stati membri della Società delle Nazioni. Firmato: *Suvich*».

Nei circoli della Lega si segue, intanto, con vivace interesse, lo sviluppo della situazione internazionale nelle varie capitali. La decisione della riunione a Ginevra delle Potenze locarnate non ha mancato di suscitare un certo stupore.

In quanto all'atteggiamento dell'Italia in questa riunione, crediamo che ci si possa riportare alle precedenti dichiarazioni. L'Italia, che partecipa a tutte le riunioni internazionali che l'interessano, mantiene tuttavia funzione di semplice osservatrice, finchè non si sia giunti a una normalizzazione della situazione derivante dall'applicazione delle sanzioni che mentre le nostre truppe vittoriose e liberatrici appaiono sempre più agli occhi di tutti gli amici come assurde. Ad ogni modo l'Italia sarà rappresentata nella riunione delle Potenze locarnate dal barone Aloisi, dal ministro plenipotenziario Buti, direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, e dal ministro plenipotenziario Guido Fusco capo dell'ufficio per la Società delle Nazioni a palazzo Chigi.

Per quanto concerne la riunione del Tredici, che il signor De Madariaga — temendo di non avere forza sufficiente per andare a trattare a Roma — ha voluto effettuare a ogni costo, è certo che l'Italia non soltanto non manterrà con essa nessun legame formale, ma che se ne disinteresserà fin tanto che i tredici conciliatori non siano giunti ad avere idee più chiare sulle loro funzioni. Che se invece si cominciasse a comprendere, ormai, che nel conflitto italo-etiopico si deve trattare con un solo paese, l'Italia, il nostro atteggiamento potrebbe subire cambiamenti.

G. T.

Triplice passo a Vienna
dei rappresentanti della Piccola Intesa

Vienna, 6 notte.

I rappresentanti diplomatici della Piccola Intesa hanno compiuto oggi l'annunziato passo. Alle ore cinque del pomeriggio, il Ministro di Jugoslavia, il Ministro di Romania e l'Incaricato di affari cecoslovacco si sono presentati alla Cancelleria federale, dove hanno comunicato al ministro degli Esteri, Berger Waldenegg, tre note verbali di protesta contro la legge che istituisce in Austria il servizio del lavoro obbligatorio con le armi e senza.

Le tre note, assolutamente identiche nel testo, sono redatte in termini amichevoli ma recisi. I Governi della Piccola Intesa sostengono che la quinta sezione del Trattato di San Germano è stata denunziata dall'Austria in modo unilaterale e che l'Austria si è resa responsabile di una violazione formale della parte militare del Trattato stesso, violazione contro cui i tre Governi protestano con energia. I tre Governi deplorano vivamente che l'Austria, nella sua qualità di membro della Società delle Nazioni, abbia scelto una strada che Ginevra, nella riunione del 17 aprile del 1935, in circostanze analoghe, ha solennemente biasimato, e si riservano di esprimersi più tardi in merito alle misure che essa vorranno prendere per tutelare i loro interessi.

Da fonte ufficiosa viennese si dichiara che il Governo austriaco non intende tener conto di questo passo dei Governi della Piccola Intesa, avendo esso promulgato la legge in questione dopo avere a lungo riflettuto ed essendo convinto delle condizioni necessarie per la vita del popolo e dello Stato austriaco.

Risulta in ambienti politici locali che i governi della Piccola Intesa, nel giudizio della situazione creata dalla legge per il servizio obbligatorio, non sono affatto unanimi, come potrebbe dedursi dal testo identico delle tre note oggi consegnate. Si sa, ad esempio, che Praga la pensa molto diversamente, e oppone alle argomentazioni di Belgrado e di Bucarest che, se l'Austria non si preparasse sotto tutti i punti di vista a qualsiasi eventualità, le conseguenze potrebbero essere catastrofiche in primo luogo per gli stessi stati della Piccola Intesa.

Dopo le notizie degli scorsi giorni, il passo odierno della Piccola Intesa non può sorprendere, sebbene un commento apparso nella *Reichspost*, poche ore prima dell'atto dei tre diplomatici alla Ballhaus avesse destato l'impressione che il gesto non fosse ritenuto imminente. A ogni modo si sapeva che i tre diplomatici, durante tutta la scorsa settimana, si erano ripetutamente riuniti.

Interessante è vedere che in Cecoslovacchia la pubblica opinione non è per nulla unanime nel giudicare l'iniziativa austriaca, tanto è vero che nel *Venkov*, l'organo più importante del Partito agrario, si può leggere che l'Austria ha scelto un momento favorevole e che l'assetto giuridico internazionale è talmente sconvolto che «l'illegale passo austriaco» non può scuoterlo assai più. I giornali cattolici cechi si sono addirittura astenuti da commenti.

Nell'occasione stampa cecoslovacca e stampa jugoslava tornano a porre veti alla restaurazione absburgica. Le *Lidove Noviny* desiderano dichiarare in modo categorico che la Piccola Intesa non tollererà un Absburgo nè in Austria nè in Ungheria, si chiami Imperatore o si chiami principe, e che nel momento in cui si tentasse una restaurazione absburgica «gli Stati della Piccola Intesa non esiterebbero a intervenire con rapidità ed energia tali che all'Absburgo non resterebbe troppo tempo per sparire alla svelta dall'Austria».

Trattandosi di Stati che oggi rimproverano a Vienna di non aver rispettato la procedura obbligatoria di membro della Società delle Nazioni, questo linguaggio è davvero eloquente. Anzi la *Politika* avrebbe voluto un intervento energico in Austria già adesso.

In Ungheria si continua a protestare contro gli attacchi dei giornali della Piccola Intesa, non avendo l'Ungheria fatto nulla che possa giustificare le minacce. Il *Pester Lloyd* osserva che, in sostanza, questi attacchi non provocati smascherano il metodo che apparentemente mira al riavvicinamento politico, ma nasconde dietro di sè l'obiettivo di soggiogare l'Ungheria.

«Sebbene l'Ungheria approvi e comprenda il passo austriaco — scrive l'ufficioso *Magyarsag* — il Governo ungherese non ha mai pensato ad imitare l'esempio dell'Austria. Il Governo ungherese si riserva il modo e l'epoca in cui questa questione potrà essere sollevata».

Tutti gli altri giornali insistono nel dire che l'Ungheria, nella questione della parità dei diritti, deciderà in maniera assolutamente autonoma, in quanto che tale parità non può formare oggetto di mercato e deve avvenire senza condizioni nè riserve.

I. Z.

Il controllo italiano del Mediterraneo

Londra, 6 notte.

Ettore Bywter, collaboratore navale del *Daily Telegraph*, pubblica nel giornale conservatore una nota sul programma navale dell'Italia, il quale avrà l'effetto, e forse avrà l'intenzione, di causare allarmi nell'opinione pubblica britannica. Egli dice che il nostro Paese si propone di conquistare l'assoluto controllo del Mediterraneo sud-orientale e della via dell'Oriente e che la esecuzione di questo piano sarà iniziata subito dopo la conclusione della guerra in Abissinia.

Dopo avere enumerati i progetti di costruzione di nuove unità della flotta italiana, egli dice che «le condizioni geografiche si prestano ottimamente alla realizzazione delle ambizioni italiane» e che data la breve distanza fra la Sardegna e la Sicilia da un lato e la costa africana dall'altro, l'Italia potrebbe dominare il mare che le divide e bloccare ogni traffico marittimo diretto al Canale di Suez, «un fatto questo che ha speciale importanza per l'impero britannico».

Bywter attribuisce, poi, agli strateghi italiani l'opinione che Malta non costituisca un serio ostacolo in quanto che potrebbe essere messa fuori combattimento grazie alle soverchianti forze navali e aeree del nostro Paese. Egli sostiene che la flotta italiana ha già compiuto esperimenti per accertarsi della possibilità di bloccare il passaggio fra la Sicilia e l'Africa. «Alcuni mesi or sono — egli dice — cinquanta sommergibili si sono allineati in quella zona e si afferma che attualmente 400 aeroplani siano concentrati in Sicilia».

GRUPPI DI ARMATI ABISSINI SI SOTTOMETTONO AL GENERALE MONTAGNA

L'assassinio del proprietario di un ritrovo notturno

Parigi, 6 notte.

Uscendo di casa, stamani verso le dieci, la signorina Sannier, che occupa un appartamentino posto al settimo piano di un immobile del Viale della Grande Armata, trovò sul pianerottolo, imbavagliato e chiedente soccorso, una piemontese, la signora Secchi, domestica di Luigi Letiée, proprietario di un elegante ritrovo notturno parigino. La signorina Sannier si affrettò a soccorrere la disgraziata che fece una drammatica narrazione di un dramma avvenuto nel domicilio del proprio padrone.

Verso le 3.20, mentre il Letiée era ancora addormentato, si udì picchiare alla porta. La domestica aprì e si trovò in presenza di quattro giovani molto eleganti che le chiesero di poter parlare al Letiée stesso. Siccome la donna si rifiutava di farli entrare, gli sconosciuti l'afferrarono, la legarono e la imbavagliarono. Entrati poi nella camera da letto, sorpresero il Letiée nel sonno. La donna non sa poi quel che sia avvenuto, ma udì il Letiée ad un tratto invocare con forza il soccorso. Echeggiarono delle detonazioni, e dopo una decina di minuti, i quattro giovani uscirono lasciando la donna abbandonata sul pianerottolo. Con molta fatica ella riuscì a sciogliersi dai legacci delle gambe e salì fino alla camera del padrone. Ma non osò però entrare, poichè dalla porta aperta aveva scorto il Letiée riverso sul letto, con una orribile ferita al cuore.

La polizia ha iniziato una inchiesta e secondo le prime informazioni sembra trattarsi di una tragedia fra gente di ambiente equivoco. Il Letiée, a quanto sembra, riceveva numerosi giovani appartenenti ad un ambiente speciale. Gli assassini indubbiamente erano al corrente delle abitudini della vittima, poichè questa aveva proibito alla domestica di aprire soltanto a chi picchiava alla porta, anzichè suonare il campanello elettrico.

Un ciclone nella Georgia
Centinaia di vittime

New York, 6 notte.

Il numero delle vittime del ciclone che si abbattuto tra ieri sera e stamane su ben cinque Stati meridionali aumenta sempre più con l'affluire delle notizie da vari centri che per molte ore sono rimasti completamente isolati.

A Tupelo i morti sono una quarantina e i feriti 70. Le due cifre però sono destinate a salire notevolmente dopo che le macerie saranno state tutte esplorate. Nell'intera regione colpita, che si estende ai contigui Stati dell'Alabama, del Tennessee e dell'Arkansas i morti accertati sono già 87. Tupelo è per metà rasa al suolo.

A Gainsville, il quartiere maggiormente sofferto è quello degli affari, dove varie costruzioni in pietra sono rase al suolo. Anche una scuola elementare è rimasta diroccata. Il ciclone ha anche inutilizzato gli impianti di presa dell'acquedotto cittadino, cosicchè la città è senz'acqua. Inutile aggiungere che tutte le comunicazioni sono interrotte e le prime notizie del disastro sono state portate da profughi terrorizzati. Secondo la loro versione, i morti ammonterebbero a varie centinaia e vasti cerchi avrebbero provocato dei focolai d'incendio. I pompieri di Atlanta sono tutti partiti per Gainsville. Lo stesso ciclone, alle ore dieci, ha investito la cittadina di Anderson, nella Carolina del Sud, provocando danni al quartiere industriale, dove vetti persone sono rimaste ferite.

Tutte le strade della Georgia occidentale sono affollatissime di automobilanze che trasportano feriti agli ospedali vicini — sono stati improvvisati anche ospedali da campo — di caserme e di posti di ristoro della Croce Rossa che è stata subito mobilitata per l'assistenza della popolazione senza tetto. Anche i pompieri hanno molto da fare perchè incendi sono segnalati pressochè dovunque. Dai primi rapporti delle autorità locali risulta che migliaia di edifici sono stati abbattuti o resi inabitabili dal ciclone e tra essi anche otto scuole in muratura. Le vittime fra gli alunni sarebbero però in numero limitato, perchè il ciclone si è manifestato costantemente mezz'ora prima che avessero inizio le lezioni e i bambini non erano ancora giunti a scuola.

Mario Bassi

Il negus indotto ad abdicare da una camarilla di ras?

Parigi, 5 notte.

L'annuncio di una abdicazione del negus, in seguito alle fulminee, decisive vittorie italiane, è stato ufficialmente smentito dal governo etiopico; ma quello che oggi è falso, può divenire domani una realtà. Scrive infatti l'*Excelsior* che, secondo informazioni pervenutegli da Addis Abeba da un personaggio che ora intimamente immischiato nella vita della Corte e che ha lasciato da poco quella capitale, già da qualche tempo, e precisamente dopo le prime grandi sconfitte etiopiche, il negus subisce le pressioni d'una camarilla di possenti ras, deggiac ed alti funzionari che vorrebbero vederlo abdicare a profitto del figlio Asfau Uossen. Sarebbe anzi questa camarilla che lo avrebbe spinto a dare la battaglia decisiva, a giuocare la sua ultima carta, ed a perderla. Haile Selassiè, prima di impegnare il supremo combattimento, avrebbe promesso «se la situazione fosse divenuta disperata», di lasciare il posto al figlio. Asfau Uossen è un giovane di salute un po' delicata. Suo padre non ebbe mai per lui tenerezze eccessive; per di più, lo tenne sempre lontano dagli affari di Stato. Per comprendere questa scarsità di amor paterno bisognerebbe rievocare molti retroscena, in massima parte già noti, e che si riferiscono a intrighi vecchi e recenti della Corte dell'imperatore. Fatto sta che Asfau Uossen quantunque principe ereditario, venne sempre tenuto all'oscuro di molte faccende di Corte, contrariamente a quanto succedeva per il fratello suo, il secondo figlio, il preferito dal negus. Alcuni mesi fa corse voce perfino che Asfau Uossen era decaduto dal diritto alla successione a beneficio del fratello minore. Il principe ereditario, a quanto risulta è stato sempre in eccellenti rapporti con ras Gugsà, come il noto, passato con uomini e materiali nelle linee italiane.

Si afferma con assoluta certezza che il nuovo negus, in caso di abdicazione dell'attuale, dovrà mettere fine alla guerra ed accettare la «collaborazione» italiana. Egli potrebbe allora essere coronato ad Axsum, la Città Santa, e si sa una missione sul trono di Salomone e della Regina di Saba sarebbe analoga a quella rappresentata sotto il protettorato francese dal sultano del Marocco, dal bey di Tunisi e dai sovrani di Indocina.

L'azione distruttiva degli aerei
sul campo di Sassabaneh

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Mogadiscio, 6 notte.

La nostra aviazione della Somalia continua instancabile l'azione di martellamento dei concentramenti nemici nell'Ogaden e nell'Harrar: presidii militari, sistemi fortificati, ponti di comando e basi logistiche. Si può dire che nessuna località di qualche importanza, di qualche consistenza e potenza bellica non sfugga alle osservazioni e alle offese dei nostri aerei, giorno per giorno, incessantemente; e questo a malgrado delle violenti reazioni antiaeree del nemico e a malgrado delle condizioni meteoriche spesso, in questa stagione, peggio che avverse, con uragani di vento, rovesci torrenziali di pioggia, scariche elettriche.

L'altro ieri è stata la volta di Sassabaneh, nella valle del Tugh Gerer, centro fortificato dell'armata dell'Harrar e dell'Ogaden del degiac Nasibù. La località costituisce uno degli elementi principali dell'intero sistema difensivo degli abissini per questo settore; e i nostri aerei, con ripetute ricognizioni, nei giorni precedenti, avevano constatato che non soltanto il nemico andava moltiplicando e completando di fortificazioni campali e semipermanenti, ma procedeva anche a stendere reticolati e costruire altre difese accessorie.

Quindi il giorno 3 aprile una squadriglia di Caproni da bombardamento, levatasi dal campo di Gorrahei, s'inoltrava sulla valle del Tugh Fafna e raggiungeva la valle del Tugh Gerer. Il tempo favoreggiava eccezionalmente il volo con vento e pioviggini e concedeva ai nostri aviatori limitata visibilità.

Su Sassabaneh i nostri aviatori scesero a bassa quota presi di mira da intenso e ben diretto fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici dell'avversario. Tuttavia essi adempirono la loro missione con straordinario ardimento e perizia scaricando sul luogo e sulle fortificazioni nemiche tutte quante le loro bombe.

Furono osservati colpiti in pieno, con evidenti tremendi effetti di distruzione, un trincerone blindato e una postazione di cannone antiaereo; e, similmente, si constatarono colpiti vari appostamenti di mitragliatrici.

Ancora tra l'imperversare del mititempo, e fatti bersaglio al fuoco nemico, i nostri aerei, scesi a quota minima, incagliarono a volo radente i difensori del campo trincerato che fuggivano e cercavano riparo nella vicina boscaglia, e questi colpirono o dispersero incidendo su loro spezzoni esplosivi e con raffiche di mitragliatrice.

I nostri apparecchi, sempre avversati dal maltempo, rientravano quindi al campo base di Gorrahei, e quasi tutti recavano i segni di parecchi proiettili nemici da cui erano stati colpiti: schegge di granate e pallottole di mitragliatrice e di fucile.

Mario Bassi

Affollamento di indigeni ai nostri ambulatori

Asmara, 6 notte.

Solo nella giornata di ieri, 5 aprile, i nostri medici di Samrè hanno curato 130 indigeni ammalati. Il mercato è attivissimo e la popolazione è tutta intenta ai lavori delle terre.

Vibrante messaggio al Duce del Congresso di medicina

Roma, 6 notte.

E' pervenuto al Duce, da Nizza, il seguente telegramma:

«Il Congresso italo-francese di medicina generale, riunitosi a Nizza sotto il patronato di S. E. l'Ambasciatore d'Italia, del Comitato «Italia-Francia» e del Comitato «Francia-Italia», alla presenza delle più eminenti autorità mediche italiane e francesi, ha proclamato davanti alla assemblea la sua profonda riconoscenza e la sua ammirazione per il Grande Capo della Nazione italiana, esprimendo i suoi rallegramenti ed esultando dell'opera dei suoi ammirevoli soldati per le brillanti vittorie che l'Armata della civiltà ha ottenuto e ottiene definitivamente contro la barbarie e la schiavitù.

«Protesta contro le inique sanzioni, tendenti a colpire un popolo nobile, degno della massima ammirazione, ed esempio insuperabile di disciplina e di progresso, e augura di tutto cuore che le due Nazioni trovino finalmente la via per unirsi, in completa solidarietà, per il bene dei loro popoli e per la felicità nella pace. — Jean Modecin, deputato e sindaco di Nizza; Louis Malin, sen. Borletti».

Il calendario degli esami dei concorsi per le maestre

Roma, 6 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha costituito le Commissioni giudicatrici dei concorsi magistrali generali e speciali, per i posti riservati alle maestre e ha stabilito che la prova scritta per il concorso stesso abbia luogo il 26 aprile per il concorso generale, il 27 per il concorso speciale di prima categoria, il 28 per il concorso speciale di seconda categoria e il 29 per il concorso speciale di terza categoria; il 3 maggio per il concorso speciale di quarta categoria.

Scopre un delitto stando al finestrino del treno

Cosenza, 6 notte.

Un viaggiatore, stando affacciato a un finestrino del treno sulla linea Paola-Cosenza, notava in prossimità di un casello un corpo riverso a terra in una pozza di sangue. I carabinieri, avvertiti, si portarono sul posto e rinvennero il ferito, tale Eugenio Vercillo di 37 anni, che, trasportato al nostro ospedale, vi moriva poco dopo. E' risultato che il Vercillo era stato colpito da Domenico Lumbaca, da Oppido Mamertino, ricercato dalla polizia, perchè alcuni giorni or sono aveva ferito a morte con una coltellata la propria amante.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 6. — Inizio di settimana irregolare e incerto.

Pr. Young 5.5% 108 7/8; Reichsbank 190.25; Berliner Handelsges 112; Deutsche Bank 91.50; Dresdener Bank 93; Commerz- u. Privat-Bank 91.25; Nordd. Lloyd 16 1/8; A.E.G. 35 7/8; I. G. Farbenindustrie 174 7/8; Gesfürel 154; Ver. Stahlwerk Klöckner 103; Hoechster 77.25; Zellstoff Waldhof 130 e 7/8; Siemens&Halske 143; Rheinische Braunkohlen 226.50; Mannesmann 87; Klöckner-Werke 88 3/8; Rasch, Knin 94 1/8; Siemens & Halske 143; El. Licht und Kraft 140.75; Aku 30.25.

ZURIGO, 6. — Tendenza ferma.

Baltimore e Ohio 66.50; Electrobank 437; Motor Columbus 171; Esercizi 38.75; Un. Banche Sv. 179; Soc. di Banca Sv. 533; Credito Sv. 369; Elektr. Licht. e Kraft 138; Gesfürel 43.50; Alumilium 276.5; Brown Boveri 128; Lonza 83.50; Nestlè 840; Seviliana 144; Young 25.25.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri l'altro si è cristianamente addormentato nel grembo del Signore

Maurizio Gerbaldi

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Balsotto Angela**, i figli: Avv. **Francesco** colla moglie **Linda Massero**, **Albertina** col marito **Guido Sura** e la cara **Angela Maria**; la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

La salma partirà lungo martedì 7 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Re Umberto 51. Non fiori ma preci. Si dispensa dalle visite e serva la presente di partecipazione.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-083

Cristianamente come visse moriva improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pognante Foresto

Ne danno il doloroso annunzio: il marito **Mattia**; i figli: **Matilde** ved. **Nicola** e figli; **Piera** col marito **Eugenio Vittani**; **Osvalda**; **Santino Domenico**; **Arinda**; **Ludovico**; i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Piossasco mercoledì alle ore 9.30.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-185

Improvvisamente, a 17 anni, maturava all'affetto dei suoi cari lo studente

Ezio Arone

Straziati ne danno l'annunzio i genitori, il fratello, la nonna, i parenti e amici tutti.

I funerali martedì ore 16,30 in Corso Reg. Margherita 103. Si dispensa dalle visite. [5

Il 4 aprile decedeva il

Comm. Carlo Ignazio Perosino

Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Ne danno l'annuncio a funerale avvenuto per volontà Sua, i parenti, la fedele e affezionata **Jela** e gli amici.

Torino (via Madama Cristina 19). — 6-4-36-XIV.

Pompe Funebri Gerla - Telef. 44-018

In S. Maurizio Canavese è mancata l'anima buona di

Reale Enrichetta n. Righetti

Ne danno il doloroso annunzio i figli **Letizia** ed **Enrico**, la nuora, i nipoti. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino martedì 7 corr., alle ore 16,30, ove avranno luogo i funerali. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-083

MEMENTO

Stamane Martedì 7 Aprile ore 10 nella Chiesa di S. Tommaso verrà celebrata Messa di trigesima della compianta **EMMENEGILDA SCHIOPPO**. Marito e Figli ringraziano coloro che la vorranno ricordare. 3181